ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 73, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 82, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 195, L. 98, L. 49. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziari e legali, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 1.50. [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono 90-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1.

Trieste, Venerdì 16 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-55 - Pubblicità 90-44

Nuova Serie N. 5471

Il piano britannico considerato come una base di trattative

Il progetto all'attento esame delle Cancellerie Eden rimbecca i laburisti: "E' insensato pretendere che Franco sia soltanto un ribelle„ - Oggi si riunisce il Comitato

LONDRA, 15

Il piano di compromesso britannico per il controllo della Spagna riceve l'unanime accoglienza favorevole di tutta la grande stampa conservatrice. A questo proposito si osserva che, nonostante il carattere di assoluto compromesso rilevato con particolare ostinazione dai commenti ufficiali, si è dovuto riconoscere che un nuovo efficace schema per il controllo avrebbe dovuto inevitabilmente tener conto in misura maggiore delle imparziali e realistiche proposte italo-tedesche che di quelle presentate dalla Francia e dalla Russia.

Abbandono del vecchio schema

Così è accaduto. E se non mancheranno nel piano britannico punti molto discutibili, si nota come sia facile riscontrare che tra le più importanti caratteristiche di cui si compone il nuovo schema britannico, che lascia cadere completamente il vecchio piano anglofrancese, figurano come essenziali l'abolizione delle pattuglie navali, l'estensione dell'accordo a Paesi extraeuropei ed il riconoscimento dei diritti di belligeranza, vale a dire nè più nè meno che le caratteristiche delle principali proposte fatte dall'Italia e dalla Germania nella seduta del 2 luglio.

Dal *Times* alla *Morning Post*, dal *Daily Telegraph* al *Daily Mail* l'opinione che si esprime è concordemente la stessa. Il piano britannico costituisce a detta di questi esponenti dell'opinione pubblica conservatrice una soluzione soddisfacente per entrambi le parti e l'unico schema possibile per salvare il non intervento dal punto in cui questo si è venuto a trovare dopo la crisi succeduta ai noti incidenti navali.

L'editoriale del *Times*, analizzando il problema del riconoscimento di belligeranza, dopo alcune battute polemiche fatte per screditare la nota tesi dell'opposizione, appare punto per punto in accordo con gli argomenti svolti dall'Ambasciatore Grandi nel corso dell'ultima seduta del Comitato, scrivendo:

Irritazione dei laburisti

«La maggior parte dell'opinione pubblica sarà pronta ad accogliere la concessione di limitati diritti di belligeranza se questi, conformandosi alla pratica internazionale, costituiranno il miglior passo per circoscrivere il conflitto spagnolo. La concessione dei diritti di belligeranza è un fatto normale quando i ribelli e gli insorti si trovano in tale posizione da costituire un Governo organizzato e quando la loro rivolta ha assunto le caratteristiche di una guerra. Tali condizioni si applicano indubbiamente al caso del Generale Franco. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza presenta, inoltre, vantaggi sostanziali come quello di rendere le parti riconosciute responsabili dei danni fatti a proprietà di nazionalità britannica o naturalmente di altre nazionalità».

In vivo contrasto con l'atteggiamento della grande stampa conservatrice, i giornali liberali e laburisti accolgono il piano del Governo con profonda irritazione. Il Consiglio esecutivo del partito laburista ha provocato per questa sera una riunione straordinaria del gruppo parlamentare per discutere le proposte britanniche sotto la formula di «questioni urgenti e di pubblica importanza».

Secca replica ad Attlee

Il maggiore Attlee, capo dell'opposizione, ha aperto stasera alla Camera dei Comuni la discussione. L'oratore ha fatto un attacco al Governo dichiarando che egli vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui tentativi del Governo britannico tendenti ad accordare i diritti di belligeranza al Generale Franco, proposte le quali, d'altro canto non contemplano nessuna misura veramente effettiva atta a far cessare l'intervento straniero in Spagna.

Ha risposto il Ministro degli Esteri, Eden, il quale ha spiegato [illegible] che l'opposizione abbia richiesto questa discussione prima che le varie Nazioni abbiano potuto comunicare il loro punto di vista. Questo è tanto più [illegible] dell'Inghilterra. L'atteggiamento dell'opposizione e le dichiarazioni [illegible] Eden ha poi posto in rilievo [illegible] l'atteggiamento assunto dall'opposizione non poteva essere approvato da alcun Governo europeo. Sarebbe insensato [illegible] pretendere che Franco non sia un ribelle circondato da alcuni ufficiali e da preti. Si vorrebbe pretendere che Franco sia un ribelle contro un Governo costituzionale spagnolo e ciò costituirebbe un'infrazione al diritto internazionale il fatto di mettere sullo stesso piano il Generale Franco col Governo spagnolo.

Sarebbe tuttavia inammissibile non volere mai riconoscere i diritti di belligeranza ai ribelli nella loro lotta contro un Governo. L'opposizione non dovrebbe avere, del resto, obbiezioni da fare contro il riconoscimento del diritto di belligeranza di per se stesso, ma piuttosto contro l'attribuzione di questo diritto alla parte in lotta le cui direttive politiche non le convengono. Se il Governo britannico accordasse il diritto di belligeranza a Franco, questo significherebbe che non si accorderebbe niente di più a Franco di quello che accorderebbe al Governo, concedendo il diritto di belligeranza a Franco e al Governo di Valencia. D'altra parte la concessione dei diritti di belligeranza dovrebbe avere luogo a determinate condizioni, alle quali Attlee non ha nemmeno accennato.

Quanto al ritiro dei volontari, Eden ha dichiarato che se non ci fossero più volontari in Spagna vi sarebbero allora delle ragioni di importanza generale per accordare i diritti di belligeranza, ma che, in ogni caso, il Comitato dovrebbe avere constatato che il ritiro degli stranieri progredisce in modo soddisfacente, altrimenti le proposte inglesi subirebbero uno scacco [illegible] i diritti di belligeranza e il ritiro degli stranieri [illegible] luogo. Non esiste altra soluzione. Concludendo, Eden ha detto: Se le proposte non saranno accolte dal Comitato di non intervento, possono essere un mezzo per rendere il non intervento effettivo; se invece dovessero fallire, l'Europa entrerà in una fase nuova più pericolosa. Il Governo è convinto che l'Europa non vuole ciò.

Primi apprezzamenti a Berlino

BERLINO, 15

Idee e atteggiamenti precisi riguardo al piano britannico da [illegible] in politica [illegible] ne sono, [illegible] che si manifestano [illegible] parte, neppure a Berlino.

Prima capire, poi rispondere

I Governi interessati non sono ancora in chiaro sulle proposte inglesi, che evidentemente non sono la cosa più semplice di questo mondo e [illegible] punti [illegible]. L'Inghilterra ha [illegible] il suo compito di mediazione; non ha [illegible] del documento [illegible] cancelleria [illegible] la tavola di [illegible] non in[illegible] si vuole [illegible] peggio. [illegible] quando [illegible] carta il [illegible] voltano e [illegible] aggiungere o[illegible] fra sè [illegible] un [illegible] che cosa [illegible] una mera[illegible] documenti ufficiali [illegible] ponderatissi[illegible] circospet[illegible] le cose [illegible] parole [illegible] può co[illegible] si di[illegible] consumato [illegible] Ha la [illegible] che [illegible] più autorevole portavoce della Wilhelmstrasse, scrive che il piano britannico [illegible] col [illegible] la quale [illegible] tutti, si [illegible] sistema di [illegible].

Sappiamo che a von Ribbentrop [illegible] che con [illegible] in [illegible] come [illegible] stesso [illegible] chiarimenti [illegible] soddisfacenti [illegible] della [illegible] la [illegible] di[illegible] inefficace [illegible] in[illegible] momento [illegible] Si dà [illegible] mente [illegible] quale [illegible] a [illegible]

Il punto nevralgico

Parimenti, visto che l'Inghilterra [illegible] documento [illegible] collaborazione [illegible] delle varie Nazioni [illegible] che [illegible] la Germania a mostrarsene in difetto. Già per i casi del «Deutschland» e del «Leipzig» il Reich crede di aver dato prova di una grande consapevolezza della necessità di mantenere la solidarietà europea.

Ci sono però dei ma; ci sono taluni punti del piano che hanno bisogno di essere chiariti a fondo. Il più delicato sembra indubbiamente l'interdipendenza fra il riconoscimento dei diritti di belligeranza e il ritiro dei volontari. Tale riconoscimento verrà concesso quando «il ritiro dei volontari avrà fatto notevoli progressi». Cosa significa questo? Giustamente si osserva che se il problema lo si fosse affrontato subito, come avevano proposto l'Italia e la Germania, sarebbe stato infinitamente più semplice risolverlo. Tutti sono persuasi che se Franco può rimandare facilmente i suoi volontari, Valencia è in ben altre condizioni. Ma Franco dovrebbe fare le spese lui del fatto che Valencia non vuole e non può assolvere i suoi impegni?

Scetticismo, non pessimismo

Queste le prime vaghe riserve tedesche nei riguardi del piano; poi si tende l'orecchio verso Londra e Parigi da dove, per la verità, non giungono voci molto incoraggianti.

I giornali conservatori inglesi, pur con molte cautele approvano il piano conservativo; quelli laburisti sono saliti sul cavallo d'Orlando a cagione proprio del riconoscimento dei diritti di belligerante a Franco; a Parigi per lo stesso motivo si grida allo scandalo.

«Il Governo francese — nota obbiettivamente la *Börsen Zeitung* — sta in questo momento sotto la più forte pressione dei partiti socialisti e a Marsiglia si è pronunciato unanime in favore di un aiuto in grande stile ai sovversivi di Valencia. E che favorevoli a una tale richiesta siano non solo i Ministri socialisti, lo ha dimostrato Pierre Cot parlando ieri dinanzi a uno scenario di bandiere francesi, di bandiere rosse e di bandiere della Spagna sovversiva. Non si può passare sotto silenzio che il rappresentante di Valencia a Parigi, inaugurando il padiglione della Spagna rossa, abbia tenuto un discorso incendiario affermando tra l'altro che la Francia e la Spagna sono minacciate dallo stesso pericolo fascista.

Gli inglesi non sono dunque dinanzi ad un facile compito, a parte il fatto che l'esecuzione del loro piano dipende anche grandemente dalla più o meno buona volontà dei due partiti in lotta in Spagna.»

Per riassumere: riserbo grandissimo e una buona dose di scetticismo. Con questo, intendiamoci, non vogliano affatto dire che a Berlino regni il pessimismo. Si prevede che domani la riunione del Comitato per il non intervento non recherà grandi novità. Premessa probabilmente la dichiarazione di tutti di accettare il piano britannico come base di ulteriori negoziati, comincerà la ridda dei se e dei ma e dei punti interrogativi per rispondere ai quali occorrerà, secondo l'opinione di questi circoli, un periodo incalcolabile di tempo, durante il quale il principio di non intervento, se non la sua applicazione, continuerà formalmente a sussistere.

Parigi ha intenzione di temporeggiare

PARIGI, 15

La reazione francese al progetto britannico può essere sintetizzata nella frase contenuta in un commento parigino: «Non si può dire di no all'Inghilterra». La situazione della diplomazia è infatti tale, dopo poco più di un anno di Governo di Fronte popolare, che la volontà di Londra è la sola cosa che possa valere a Parigi. Se nel passato, quando gli interessi francesi e britannici coincidevano, una tale direttiva ha potuto rendere cospicui servigi, come tutte le medaglie che hanno il loro rovescio, avviene che ci sia una certa dissonanza e allora il Governo di Parigi è costretto a prendere la tonalità di Londra in virtù di quei cannoni in fabbricazione che sembrano divenire sempre più la garanzia della sicurezza francese.

L'esperienza dei fatti

Attraverso il più stretto riserbo il Quai d'Orsay ha lasciato intendere che, quantunque sia contrariato dalla posizione presa dalla Granbretagna, il piano di Eden gli sembra offra materia a compromessi e che la vasta discussione che è destinato a sollevare permetta di considerare in un senso favorevole l'evoluzione della crisi del controllo e del non intervento.

Gli organi ufficiosi insistono nel dire che per il momento la cosa più importante è di evitare il fallimento completo del non intervento, e fin tanto che le correnti opposte trovano una zona di sfogo nell'elaborazione dei contatti diplomatici si può sempre sperare in una soluzione soddisfacente.

Questa tendenza significa che il Governo francese — suo malgrado — esamina il progetto di Londra con spirito disposto alla transazione, riconoscendo che la missione di Eden era particolarmente delicata, data la distanza che separava le tesi e data l'urgenza di mettere riparo ad una situazione estremamente pericolosa. Il *Temps* constata che il progetto britannico soddisfa le tesi italiana e tedesca per la soppressione del controllo navale nella forma precedente e che i due punti più ardui e complessi sono il richiamo dei volontari e il riconoscimento della belligeranza alle due parti in conflitto. *L'Information* considera l'offerta dell'Inghilterra di negoziare con Salamanca al tempo stesso che con Valencia come la caratteristica dominante delle operazioni iniziate da Eden e consiglia i francesi a esaminare seriamente la questione spagnola, seguendo però la lezione dei fatti.

«I fatti — scrive la *Libertè* — parlano contro la tesi socialcomunista che prevale in Francia. Il Governo di Franco amministra fin d'ora quasi 15 milioni di spagnoli. Il Governo di Valencia soltanto 8 milioni; Franco amministra 34 capitali delle provincie, un protettorato, due colonie; Valencia soltanto 16 capitali, un'isola, nessun protettorato, nessuna colonia. Gli interessi francesi ci prescrivono evidentemente a queste condizioni di non disconoscere più a lungo l'esistenza della Spagna nazionale.

Il «dictat» di Marsiglia

Ma il Governo di Parigi oserà farlo? Nella riunione di Gabinetto che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi i Ministri socialisti hanno fatto presente che il congresso di Marsiglia della sezione francese della Seconda Internazionale operaia ha reclamato una politica estera basata sul rifiuto del riconoscimento della belligeranza a Franco e sull'immediata ripresa dei rifornimenti a Valencia. Vincolati da questi impegni i singoli Ministri socialisti, col Vicepresidente del Consiglio Blum in testa, si son visti nella necessità di segnalare il loro imbarazzo tra la solidarietà ministeriale in funzione della politica di Fronte popolare e il mandato categorico dei militanti socialisti per un atteggiamento coerente all'ideologia antifascista. Una discussione abbastanza animata ha messo in evidenza la tesi, diciamo, moderata e quella estremista.

Secondo il Quai d'Orsay esistono numerosi punti della proposta londinese che domandano chiarimenti e il Consiglio di Gabinetto avrebbe deciso precisamente di sollecitare spiegazioni complementari a quelle che il Foreign Office ha già fornito all'Ambasciatore francese a Londra. Come conciliare ad esempio lo scopo finale della neutralità o della belligeranza con il momentaneo rinforzo del controllo dei porti?

Ma è evidente che se tutte le osservazioni della Francia si concentrano in una serie d'interrogativi come quelli citati, per il Quai d'Orsay la tattica decisa deve essere per ora il prendere tempo.

Accettazione molto condizionata

Secondo informazioni raccolte nei circoli politici alla fine del Consiglio di Gabinetto, sembra che il Gabinetto francese accetterebbe le proposte inglesi per quanto concerne il ristabilimento del controllo internazionale terrestre e marittimo ed il ritiro dei volontari, ma constaterebbe che l'attuazione di queste due proposte non è possibile se esse non ottengono l'assenso delle due parti spagnole. In particolare si rileva che la proposta sostituzione alle pattuglie di flotte internazionali di osservatori neutri nei porti iberici esige il consenso dei Governi di Valencia e di Salamanca.

Il Governo francese perciò, sempre in base alle informazioni dei circoli politici, stimerebbe che convenga assicurarsi l'adesione delle due parti spagnole per i due primi punti del progetto britannico.

La risoluzione dell'incidente per la traslazione della salma di Pilsudski

VARSAVIA, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro degli Esteri Beck. Dopo l'udienza è stato pubblicato il seguente comunicato: «L'Arcivescovo di Cracovia, Mons. Sapieha, ha inviato al Presidente della Repubblica per mezzo del Nunzio apostolico, una lettera in cui è detto che, trasferendo la salma del Maresciallo Pilsudski egli, non aveva intenzione e non poteva averla, di offendere in nessun modo la dignità del Presidente della Repubblica. Poichè questo trasferimento è stato interpretato come una offesa all'autorità del Presidente, io lo deploro — dichiara l'Arcivescovo Sapieha — ed assicuro il Presidente della Repubblica della mia inalterabile devozione».

Il Presidente della Repubblica ha preso buona nota della lettera dell'Arcivescovo ed il Governo considera in conseguenza la quetsione definitivamente regolata.

S. E. Bianchini lascia il Sottosegretariato alle Finanze

ROMA, 15

L'on. Giuseppe Bianchini ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare la carica di Sottosegretario alle Finanze. Il Duce, nell'accogliere con molto rincrescimento la domanda, gli ha mandato una lettera autografa per ringraziarlo della collaborazione data al Governo; e si riserva di affidargli altro incarico quando egli sia tornato in grado di riprendere la sua apprezzata attività.

Un'aviolinea italiana Roma - Buenos Aires

Balbo piloterebbe l'apparecchio nel viaggio inaugurale

ROMA, 15

Si apprende che nel prossimo ottobre entrerà nell'esercizio dell'Ala Littoria la linea aerea commerciale Roma-Natal-Rio de Janeiro-Buenos Aires.

Secondo quanto assicura l'Agenzia L'Italia d'oggi, *e noi riferiamo la notizia a puro titolo di cronaca, il viaggio inaugurale sarà fatto dal Maresciallo Italo Balbo, che piloterà l'apparecchio italiano insieme con un atlantico e un motorista pure atlantico.*

La linea, che non trasporterà passeggeri, avrà frequenza settimanale ed è destinata al traffico postale.

Il Duce riceve il Generale Baistrocchi

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il Generale d'Armata Federico Baistrocchi, che ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Principe di Piemonte rientrato in volo a Napoli

NAPOLI, 15

Proveniente da Messina a bordo dell'idrovolante «Cant Zeta 506» ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte. All'idroscalo l'Augusto Principe è stato ossequiato da S. E. il Prefetto Marziali, da S. E. l'Ammiraglio Valli comandante il Dipartimento del Basso Tirreno e dalle altre autorità.

D'Annunzio a Verona

VERONA, 15

Ha fatto oggi una breve visita a Verona il Comandante Gabriele d'Annunzio a bordo della sua automobile, accompagnato dall'architetto Giancarlo Maroni.

Il Comandante è stato notato nel centro della città. Prima di lasciare Verona, per far ritorno a Gardone, egli si è recato, per una delle sue consuete visite, nella basilica millenaria di San Zeno, per la quale ha una particolare predilezione.

La nuova tappa del Giappone

Tre milioni di riservisti invitati a tenersi pronti

TIEN TSIN, 15

Diventano sempre più diffusi e intensi i timori dell'imminenza di operazioni militari in grande stile tra la Cina e il Giappone. Tanto pessimismo è fondato sull'aumento continuo delle truppe giapponesi radunate nella regione e sulla notizia da Tokio che tre milioni di riservisti hanno ricevuto dal Presidente della loro associazione, ispirato sicuramente dal Governo, a quel che si dice qui, l'ordine di tenersi pronti a rispondere agli ordini dell'Imperatore.

La Cina resisterà

L'intenzione del Giappone di stabilirsi più fortemente nello Hopei viene per la prima volta implicitamente annunciata con un proclama che avverte che l'armata giapponese intende espellere dall'Hopei la 29.a armata cinese che rappresentava finora il massimo ostacolo alla sua avanzata. Da fonte cinese si assicura che l'armata resterebbe. L'importante quotidiano Ta-kung Pao *asserisce che Nanchino dissentirebbe dal contegno del consiglio dell'Hopei Chahar nel conflitto e si studierebbe di rimediare alla situazione che si è venuta a creare.*

Tuttavia, negli ambienti cinesi e in quelli stranieri poi si nutrono pochissime speranze che i negoziati in corso possano portare a un regolamento pacifico della situazione: dai più si esprime l'avviso che essi costituiscano per il Giappone un mezzo come un altro per guadagnar tempo si da poter completare la preparazione militare.

Nella Cina del Nord sono attualmente radunati i 100.000 soldati cinesi in pieno assetto di guerra. Il Generalissimo Siang-Kai-Shek ha comunicato al comandante della 29.a armata cinese che sei divisioni dell'esercito regolare cinese si preparano a lasciare le rispettive guarnigioni per trasferirsi nella Cina settentrionale.

Imbarco di truppe nipponiche

Il Ministero della Guerra giapponese ha diramato un comunicato ufficiale in cui conferma di aver deciso d'inviare truppe dal Giappone sul continente e che tale invio avviene «in considerazione della situazione della Cina del nord». Notevoli contingenti si sono già imbarcati.

Fino ad ora tutti i movimenti di truppe nipponiche erano avvenuti tra la Corea, il Manciukuo e la Cina settentrionale. La spedizione di contingenti dal Giappone era stata fino ad ora evitata, in attesa di sviluppi nella situazione.

Frattanto i treni che partono per Mukden sono zeppi di residenti nipponici locali, che si trasferiscono nel Manciukuo. Per affrettare tale trasferimento, truppe giapponesi, con molta discrezione e abilità, sotto la pensilina della stazione internazionale, riescono ad allontanare quanti non siano connazionali; tutti gli altri praticamente non possono raggiungere i treni che in proporzione ridottissima.

Duecento soldati giapponesi hanno inoltre occupato i magazzini merci della stazione centrale, allo scopo dichiarato di proteggere gli impianti ferroviari contro possibili sabotaggi.

Intanto i capi del comunismo cinese, Mao Tse Tung e Chuteh, che per molti mesi in passato hanno sollecitato un atteggiamento di massima energia contro il Giappone, hanno inviato oggi una lettera al Generalissimo Ciang Kai Shek chiedendogli di assumere il comando diretto di tutte le forze armate comuniste cinesi e portarle al fronte.

Ottocento studenti verso il tramonto hanno compiuto una dimostrazione nel centro della città ed hanno chiesto a gran voce al Governo di inviare forze adeguate nel nord per difendere Pechino e Tien Tsin e regioni limitrofe e riconquistare la provincia di Hopej, espellendo da essa tutti i presidi militari e politici giapponesi. La stampa annunzia il boicottaggio antinipponico.

Secondo la stampa indigena, i giapponesi hanno conquistato un terreno di oltre 600 ettari, 10 miglia a sud-ovest di Pechino ed hanno immediatamente incominciato a costruirvi un aeroporto. Un apparecchio vi avrebbe già atterrato.

L'interessamento di Roosevelt all'evoluzione degli avvenimenti

WASHINGTON, 15

Il Presidente Roosevelt si è intrattenuto lungamente con Hull sulla questione dell'Estremo Oriente e sulla situazione Spagnola. Nel pomeriggio si sono avvicendati alla Casa Bianca l'Ambasciatore Davis il Sottosegretario agli Esteri Walles e l'ex Ambasciatore in Turchia Momurray.

Negli ambienti degli esperti in questione europee si spera che il compromesso britannico possa ricostituire il fronte unico del non intervento.

Opinioni americane
Alla Cina non rimane che accettare la guerra

NEW YORK, 15

L'editoriale della *New York Herald Tribune* rileva come l'unico mezzo per la Cina di impedire la avanzata del Giappone sia la guerra e come sia difficile prevenire il conflitto usando dei consueti negoziati diplomatici. L'editoriale del *New York Times* esamina le domande del Giappone, rilevando la insistenza giapponese perchè il conflitto sia considerato come una questione locale e come tale suscettibile di essere risolto localmente. Rileva pure come le correnti militaristiche abbiano preso il sopravvento a Tokio e conclude affermando che il Giappone con la sua condotta si sia alienata gran parte dell'opinione pubblica dello occidente.

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza da Washington nella quale si accenna all'interesse che il Presidente Roosevelt porta al conflitto cino-giapponese sul quale riceve frequentissime notizie, dalle quali è dato ritenere che maggiori sviluppi siano imminenti.

Gli S. U. per la stabilizzazione della valuta brasiliana

Un accordo finanziario

WASHINGTON, 15

Un accordo finanziario tra Brasile e Stati Uniti è stato firmato oggi alla Tesoreria fra il Ministro del Tesoro Morgenthau e il Ministro delle Finanze brasiliano Souza Costa.

Subito dopo essi hanno diramato un'unica dichiarazione in cui è detto che gli Stati Uniti hanno convenuto di vendere al Brasile oro metallico per 60 milioni di dollari e di mettere a disposizione della Repubblica sud-americana una quantità non precisata di divise a scopo di stabilizzazione della valuta brasiliana e «per promuovere e sviluppare il favorevole equilibrio monetario attuale fra i due Paesi

Le sorelle di Re Zog a Budapest

BUDAPEST, 15

Le Principesse Mycejen Ruhije e Maxide Zogu sorelle del Re d'Albania sono arrivate a Budapest

Il prestito Iri-ferro coperto cinque giorni prima del previsto

900 milioni, 30.000 sottoscrittori

ROMA, 15

L'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) informa che, essendo stato con oggi interamente coperto il prestito di 900 milioni di lire (Iri-Ferro), la sottoscrizione che, secondo il programma di emissione poteva rimanere aperta fino al giorno 20 corrente, è stata oggi stesso chiusa anticipatamente. Secondo i dati che pervengono dalle banche incaricate del collocamento, i sottoscrittori dell'intero prestito hanno superato il numero di 30.000.

La rapida copertura del prestito Iri-Ferro e il cospicuo numero di sottoscrittori dimostrano, come meglio non si potrebbe, il successo della ben congegnata operazione che fornirà i mezzi al piano siderurgico. Ancora una volta il risparmiatore italiano ha dato il suo fiducioso contributo a questa forma di investimenti industriali garantiti dallo Stato, imprimendo a questo importantissimo settore della battaglia per l'autarchia un impulso risolutivo. Così la Nazione, che vuole essere svincolata da tutte le onerose servitù straniere, non soltanto estrae dal proprio sottosuolo il metallo-base d'ogni opera pacifica e della preparazione militare, ma provvede all'impresa con le sue proprie risorse, consolidando quell'autarchia finanziaria che iniziata dieci anni or sono dal Duce, è stata l'anticipatrice dell'indipendenza integrale.

Confronto fra l'Italia e i Paesi democratici

Impressioni d'un giornalista estone

TALLINN, 15

Il governativo *Uus Eest*, sotto il titolo «Impressioni dall'Italia», pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale K. Ast. L'Ast, che è giunto in Italia dopo un abbastanza lungo soggiorno in Francia, tiene a premettere che egli vuole scrivere con assoluta imparzialità di giudizio anche e soprattutto perchè le sue opinioni personali sono divergenti dai sistemi fascisti. Egli scrive che l'Italia è un Paese oltremodo ordinato e disciplinato, che fervida è l'attività in ogni campo, e notevole è il complesso delle opere pubbliche in via di esecuzione, ciò che è merito dell'iniziativa del Governo. E all'attività del Governo si aggiunge parallelamente quella delle Corporazioni.

Contemporaneamente a questo complesso di opere pubbliche — e il giornalista rileva soprattutto la creazione di nuove ed eccellenti arterie stradali ed il miglioramento apportato nelle linee di comunicazioni ferroviarie — il Governo ha realizzato un'altra finalità: la disciplina delle masse.

Dopo aver enumerati i benefici che il Regime fascista ha apportato al Paese, il giornalista rileva che è appunto grazie al sistema di Governo che l'Italia non risente, oggi, quegli inconvenienti abbastanza serii che si rilevano in altri Paesi e che in taluni di essi hanno portato ad una malcelata inflazione. Nota poi che lo Stato fascista non elimina o riduce l'attività e l'iniziativa privata, ma anzi la incoraggia e la premia, pur ispirando tutte le attività al principio della disciplina e della obbedienza e sottolinea che Roma è il centro da cui emanano e si irradiano tutte le energie e manifestazioni. La corrispondenza conclude affermando che in caso di un conflitto armato questa Italia disciplinata costituirà una possente unità di combattimento, perchè il morale e lo spirito dell'Italia fascista sono notevolmente superiori allo spirito ed al morale di qualsiasi Paese democratico.

La Mostra peschereccia di Ancona inaugurata da S. E. Tassinari

ANCONA, 15

Questa sera, il Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica integrale, presente per il Partito l'on. Malusardi, ha inaugurato solennemente nel nome del Re Imperatore, presi gli ordini dal Duce, la quinta Mostra nazionale mercato della pesca della Fiera di Ancona, dinanzi a una folla di autorità, gerarchie e organizzazioni del Partito, Camicie Nere, popolo e di numerosi rappresentanti di enti nazionali. S. E. Tassinari che è stato ricevuto alla stazione al suo arrivo da tutte le autorità e gerarchie, si è recato con l'on. Malusardi a rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, deponendo sul monumento e nel sacrario corone di fiori. L'inaugurazione della Mostra è stata preceduta da una gentile cerimonia marinara: 100 Piccole Italiane hanno consegnato ad altrettanti capi barca della flottiglia peschereccia nel medio Adriatico, le bandiere di navigazione. S. E. l'Arcivescovo mons. Giardini è passato in mezzo allo schieramento di grazia e di forza, benedicendo i drappi tricolori.

S. E. Tassinari si è detto lieto di avere presenziato al rito ed ha esaltato gli sforzi della città marinara, che prepara le giovani generazioni all'arte navale, ponendole con ciò nella possibilità di essere sempre pronte a tutti gli eventi per mantenere aperte le vie dei nostri mari. Dopo avere raccomandato di potenziare ancora la attività peschereccia per raggiungere il doppio scopo della potenza dello spirito e dell'autarchia economica nel campo ittico, ha concluso elogiando i pescatori a nome del Governo fascista e recando loro il saluto del Duce, il quale considera tutta l'importanza del lavoro marinaro ai fini dell'economia nazionale.

I capibarca sono poi saliti a bordo dei loro motopescherecci e la bandiera d'Italia è stata issata sul più alto pennone dei cento natanti, mentre la banda dei Giovani Fascisti intonava gli inni della Patria e della Rivoluzione. Il Sottosegretario e il rappresentante del Partito hanno assistito a bordo del motopeschereccio «Santa Lucia», sul quale è istallato il primo motore nazionale, alla magnifica sfilata della flottiglia da pesca. E' seguita l'inaugurazione ufficiale della Mostra fra invocazioni altissime del popolo al Duce, mentre tutti i quartieri si illuminavano simultaneamente e dall'alto della cattedrale splendevano tra miriadi di lampadine, le gigantesche scritte «Rex» e «Dux» e lo scenario sovrastante al porto si illuminava di luci tricolori in uno spettacolo di suggestiva bellezza.

Gli edifici sui valichi
Direttive del Duce per la sollecita esecuzione

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto i Ministri dei LL. PP. e della Cultura Popolare che Gli hanno sottoposto i risultati del concorso bandito dalla Amministrazione dei LL. PP. per lo studio dei progetti-tipo, relativi agli edifici politico-doganali-turistici sui valichi alpini. Al concorso avevano preso parte cinquanta concorrenti con la presentazione di 82 progetti.

Il Duce ha approvato i risultati dei concorsi e la concessione dei premi che ammontano a lire 60 mila e ha impartito disposizioni per la sollecita esecuzione dei relativi lavori.

Il Re a S. Anna di Valdieri

CUNEO, 15

S. M. il Re Imperatore è giunto a Sant'Anna di Valdieri.

Gli industriali germanici ricevuti dal Prefetto di Venezia

VENEZIA, 15

Gli industriali germanici partecipanti al convegno di Venezia sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto al Palazzo del Governo, dove erano convenuti i maggiori esponenti industriali della provincia e la delegazione degli industriali italiani, con a capo il presidente della Confederazione fascista degli industriali. I lavori del convegno si chiuderanno domani.

Per la sanità della razza
Il VI congresso delle ostetriche a Roma

ROMA, 15

Numerosissime ostetriche convenute da tutta l'Italia hanno partecipato al VI congresso indetto dal P. N. F. presso la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Il tema proposto era il seguente: «Le ostetriche in funzione di visitatrici ai fini della prevenzione dell'aborto, della nati-mortalità, della neonati-mortalità, della morbilità e morbilità puerperale».

Assistevano il direttore generale della Confederazione professionisti e artisti e varie autorità. La discussione dell'importantissimo problema etico-sociale è stata presieduta dal prof. Petrignani Direttore generale della sanità pubblica. Dopo il saluto al Duce la signora Luzzi, segretaria nazionale del Sindacato fascista ostetriche ha svolto la sua interessante relazione sui possibili risultati dell'azione dell'ostetrica ai fini di una migliorata assistenza igienico-sociale preventiva.

Alla discussione che è seguita ha partecipato il prof. Petrignani per mettere in rilievo il nuovo compito che spetta all'ostetrica nell'attuale clima fascista e la nuova fisionomia che essa viene necessariamente ad assumere come segnalatrice ed esaltatrice della divina funzione della maternità ad indiscutibile vantaggio della sanità morale e fisica del bambino.

Provvidenze per i professionisti ex combattenti in A. O. I.

ROMA, 15

A suo tempo erano stati interessati i competenti uffici perchè le disposizioni a favore degli ex combattenti della grande guerra venissero estese ai professionisti e artisti ex combattenti della guerra etiopica, in analogia a quanto era stato stabilito per il personale delle amministrazioni statali o parastatali.

I voti in oggetto hanno ora ottenuto legale riconoscimento con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto 28 aprile u. s. N. 580, che estende a tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni in A. O. I. i benefici preveduti a favore degli ex combattenti nelle leggi e nei regolamenti relativi all'esercizio delle professioni. Il provvedimento, che giunge opportuno a sanare una lamentata sperequazione, è stato accolto con viva soddisfazione d

Come avverrà il censimento industriale e commerciale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento contenente le norme esecutive per le operazioni del censimento degli esercizi industriali e commerciali. Tra l'altro il regolamento stabilisce che il censimento industriale e commerciale del Regno ha per oggetto l'accertamento della consistenza numerica, della struttura e della importanza economica di tutte le imprese e di tutti gli esercizi industriali e commerciali anche minimi od esercitati in forma ambulante o a domicilio, compresi quelli temporaneamente chiusi alla data del censimento.

La ripartizione nel quadriennio

L'unità di censimento è l'unità locale, cioè l'esercizio: stabilimento, opificio, cantiere, miniera, bottega artigiana, negozio, banca, ecc., che nella stessa sede può eventualmente comprendere due o più unità tecniche da considerarsi eventualmente con separati questionari. Inoltre appositi questionari potranno essere fatti anche per le ditte. Il campo di indagine del censimento comprende, oltre le caratteristiche generali degli esercizi, il numero delle persone in essi occupate, la quantità e la natura della forza motrice installata, il numero e la potenza dei mezzi di trasporto impiegati, nonchè notizie sul macchinario, sulla produzione, sulle vendite e quelle altre che saranno eventualmente richieste con i questionari.

Il censimento sarà eseguito in tutto il territorio del Regno durante il quadriennio 1937-XV–1940-XVIII gradualmente per rami di attività economica come segue: nell'anno 1937-XV il censimento delle industrie della pesca e alimentari, nell'anno 1938-XVI il censimento delle industrie estrattive e dell'industria del legno ed affini, delle industrie che utilizzano le spoglie degli animali, delle industrie della carta, delle industrie poligrafiche, delle industrie editoriali, delle industrie che lavorano i minerali non metallici, delle industrie edilizie, delle industrie tessili, delle industrie del vestiario, abbigliamento ed arredamento, delle industrie dello spettacolo, dei servizi igienici di pulizia, disinfezioni e funebri; nell'anno 1939-XVII il censimento delle industrie metallurgiche, delle industrie meccaniche, delle industrie chimiche, della produzione e distribuzione di forza motrice, luce, calore di acqua, nonchè delle industrie dei trasporti e delle comunicazioni; nell'anno 1940-XVIII il censimento degli esercizi commerciali, di credito e delle assicurazioni.

Esclusione di scopi fiscali

In ciascun anno il censimento delle singole industrie dei singoli rami di commercio ed eventualmente dei loro sottogruppi sarà eseguito in date diverse, ma uniche per tutto il Regno.

L'Istituto centrale di statistica, che fisserà le date in cui dovranno essere eseguiti i diversi censimenti, è l'organo centrale del censimento. Esso dirige e sovraintende a tutti i lavori, impartisce le istruzioni necessarie per la esecuzione del censimento, sovraintende alla organizzazione periferica, risolve i dubbi che sorgano nel corso della rilevazione, mantiene l'uniformità del procedimento ed esegue le ispezioni che riterrà opportune. Gli organi periferici del censimento sono gli uffici provinciali di censimento, gli uffici comunali di censimento e gli ufficiali di censimento. Per la rilevazione delle notizie inerenti al censimento saranno usati appositi questionari diversi per ogni singolo ramo o per gruppi affini di attività economica predisposti e forniti dall'Istituto centrale di statistica. E' fatto obbligo al proprietario o imprenditore o conduttore a qualsiasi titolo della impresa o dell'esercizio, al titolare, amministratore, delegato, direttore o rappresentante o, in caso di assenza o di impedimento, a chi ne fa le veci, di iscrivere o fornire le notizie richieste nel questionario. Chi, essendovi obbligato, non le fornisca, ovvero le fornisca scientemente errate o incomplete, è soggetto alle pene stabilite dall'articolo 18 del decreto 27 maggio 1929-VII, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII.

Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale. Le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio, non hanno altro scopo che quello di servire alla compilazione di tavole statistiche senza alcun riferimento individuale e non potranno perciò esser rese note se non in forma collettiva. E' vietato agli ufficiali di censimento, agli ispettori di censimento, ai componenti i comitati ed a quanti in qualunque modo prendano parte ai lavori di censimento o vengano a conoscenza dei dati rilevati di dare comunicazione di notizie o di dati individuali o collettivi.

Uffici comunali e provinciali

I risultati del censimento non potranno essere pubblicati se non previa speciale autorizzazione dell'Istituto centrale di statistica. A coloro che contravvengono alle disposizioni suddette saranno applicate le sanzioni previste dalla legge 21 dicembre 1929-VIII.

In ogni comune, entro la data prestabilita dall'Istituto centrale di statistica, il Podestà provvederà ad istituire un ufficio comunale di censimento al quale sarà preposto il segretario comunale od un funzionario comunale di concetto. Il Podestà ed il segretario comunale sono responsabili del regolare andamento delle operazioni di censimento. In ogni capoluogo di provincia il Prefetto provvederà ad istituire, con sede presso il Consiglio provinciale delle corporazioni, un ufficio provinciale di censimento posto sotto la dirigenza del direttore dell'Ufficio provinciale delle corporazioni, coadiuvato ed al caso sostituito dal capo dei servizi consimili di statistica.

All'ufficio provinciale di censimento sono affidati i compiti della sorveglianza sull'organizzazione, sulla efficienza dei servizi comunali di censimento, sulla regolarità e tempestività delle operazioni preliminari e di rilevazione nonchè di controllo delle operazioni di revisione affidate ai comuni.

E' in facoltà dei Prefetti di costituire in ogni capoluogo di provincia un comitato tecnico consultivo. Il Prefetto è responsabile del regolare andamento delle operazioni di censimento e vigila su di esso per mezzo dell'ufficio provinciale di censimento. Il ritiro dei questionari dovrà essere iniziato il giorno dopo la data del censimento e terminato entro dieci giorni. Verranno conferiti diplomi d'onore e diplomi di benemerenza ai dirigenti ed agli ispettori degli uffici provinciali di censimento, ai Podestà ed ai segretari comunali, ai dirigenti ed al personale degli uffici comunali di censimento, ai funzionari dell'autorità marittima ed eventualmente di altre amministrazioni pubbliche che si siano distinti con attività effettivamente e particolarmente efficace nella preparazione e nella esecuzione del censimento.

Qualora l'ufficiale comunale di censimento riscontrasse numerose omissioni nel ritiro dei questionari, oppure gravi irregolarità nella loro compilazione, il Podestà prenderà adeguate misure disciplinari a carico dei responsabili, salvo se del caso la denunzia all'autorità giudiziaria. L'Istituto centrale di statistica, indipendentemente dalle eventuali denuncie all'autorità giudiziaria, segnalerà al Ministero dell'Interno, per i provvedimenti del caso, quei comuni nei quali le operazioni di censimento non fossero state eseguite con la dovuta diligenza.

Il Condottiero della III Armata solennemente rievocato a Roma

ROMA, 15

Stasera nella Basilica di Massenzio ha avuto luogo una solenne rievocazione della figura di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Era presente il Governatore di Roma con numerose autorità e gerarchie. Nell'abside adorna di un grande tricolore avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni militari, combattentistiche e patriottiche coi rispettivi gagliardetti, una centuria della M. V. S. N., i dirigenti della sottosezione combattenti del Dopolavoro A. T. A. G. Il suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» ha preceduto la declamazione da parte di Gastone Venzi della Canzone d'Oltremare di Gabriele d'Annunzio; quindi l'avv. Regard ha tenuto l'orazione ufficiale ricordando con nobili ed ardenti parole di soldato la storica figura del Principe Sabaudo e chiudendo con l'appello fascista, al quale la folla che gremiva la Basilica e le rappresentanze rispondevano unite «Presente!».

L'alta rievocazione è stata coronata dal suono degli inni patriottici. Infine il Governatore di Roma ha ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce.

S. E. Pacelli riferisce al Papa sul viaggio in Francia

ROMA, 15

Questa mattina il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Pacelli, che ha intrattenuto per oltre un'ora, e poi mons. Tardini, che ha pure intrattenuto a lungo. Ambedue hanno riferito lungamente tutti i particolari del loro viaggio e della loro permanenza a Lisieux e a Parigi.

Il Papa si è mostrato molto lieto di quanto gli hanno riferito tanto il Cardinale legato quanto il sostituto della Segreteria di Stato, capo della missione pontificia, ed ha mostrato tutto il suo compiacimento. Il Cardinale Pacelli, nel lasciare il territorio francese, ha indirizzato telegrammi di saluto e di ringraziamento al Carmelo di Lisieux, al Presidente della Repubblica Lebrun e al Ministro degli Esteri Delbos.

La bandiera del 70.o Fanteria partita per la Libia

AREZZO, 15

Stamane, salutata da una calorosa manifestazione della cittadinanza, ha lasciato Arezzo per raggiungere il reggimento in Libia la gloriosa bandiera del 70.o Fanteria. Alla stazione hanno presenziato alla partenza il vice prefetto, il Federale, le autorità e gerarchie, le maestranze degli stabilimenti e la cittadinanza. Gli ufficiali e soldati hanno risposto all'entusiastico saluto della folla, inneggiando all'Italia e al Duce.

Due sciagure aviatorie alla Malpensa e a Ciampino

ROMA, 15

Il giorno 13 corrente, un apparecchio da caccia dell'aeroporto della Malpensa, pilotato dal sergente Cesare Simoncini, mentre eseguiva una virata a bassa quota, scivolava d'ala precipitando al suolo. Il pilota è deceduto.

Lo stesso giorno un apparecchio trimotore dell'aeroporto di Ciampino nord, pilotato dal tenente Leto Bellagamba e dal sottotenente Stefano Socrate, con a bordo l'aviere scelto motorista Vigari Giovanni, l'aviere scelto elettricista Ceprano Luigi e l'aviere radiotelegrafista Masei Gaio, durante la manovra di atterraggio al rientro di un volo notturno urtava contro un ostacolo di rilevante altezza, precipitando. L'equipaggio è deceduto.

Il Santo Sinodo serbo minaccia la scomunica a chi voterà per il Concordato

BELGRADO, 15

Il Santo Sinodo dei Vescovi della chiesa ortodossa serba, si è dichiarato contrario alla ratifica del Concordato tra la Jugoslavia e la Santa Sede. In un comunicato emesso oggi il Sinodo dei Vescovi afferma che verranno applicate le penalità previste dall'art. 210 dello statuto della chiesa ortodossa contro tutti coloro che, in qualsiasi modo, si adopereranno a far convertire in legge il Concordato predetto. I praticanti della religione ortodossa serba colpiti dall'art. 210, vengono privati di tutti gli onori e diritti che conferisce la loro chiesa e deferiti al Tribunale ecclesiastico per la scomunica. Tale misura sarà specialmente adottata contro i Ministri, deputati e senatori che voteranno in favore del Concordato.

A Leskovaz, la casa del deputato Todar Tonic il quale per essersi espresso in termini poco deferenti sulla chiesa ortodossa era stato già colpito giorni addietro dal paragrafo 210, è stata demolita da un gruppo di fanatici e la sua famiglia ha dovuto rifugiarsi altrove.

Il voto, con la ratifica del Concordato verrà emesso domani o dopodomani. Nonostante la vivace campagna contraria della chiesa ortodossa e dell'opposizione, in questi ambienti parlamentari, si ritiene che il Concordato otterrà la maggioranza.

Le grandi manovre turche in Tracia

ANKARA, 15

Secondo informazioni da buona fonte le grandi manovre dell'esercito turco in Tracia avranno inizio il 16 agosto e dureranno 15 giorni. Esse sono dirette personalmente dal Capo dello Stato Maggiore generale turco. Alle manovre assisteranno anche i capi degli Stati Maggiori generali dell'Intesa balcanica e di altri Paesi amici della Turchia.

Si apprende inoltre che, terminate le manovre, avranno luogo consultazioni militari tra i capi dello Stato Maggiore generale della Turchia, della Grecia, della Jugoslavia e della Romania.

70 minatori sepolti nel crollo di una galleria

SULLIVAN (Indiana), 15

Nella miniera carbonifera di Baker si è verificata un'esplosione tosto seguita da incendio. Quattro minatori sono rimasti uccisi e altri 70 sono rimasti bloccati nelle gallerie di lavoro per il crollo di quella principale di accesso. Si teme che molti di questi siano periti perchè le fiamme hanno invaso pure buona parte della galleria principale che si snoda per oltre tre chilometri nel sottosuolo.

Quattro cadaveri sono stati già tratti alla superficie, ma le squadre di salvataggio hanno dovuto abbandonare il lavoro a causa del caldo intenso. Sono state allora messe in azione le pompe per inondare le gallerie basse e cercare in tal modo di spegnere il fuoco.

All'ingresso della miniera vi è ressa di familiari e di amici degli uomini sepolti nella miniera — sono alcune migliaia — ansiosi di notizie e attaccati alla speranza che i loro cari possano sopravvivere al disastro. *(United Press).*

Lusinghiero successo in Olanda dell'Opera italiana

L'AJA, 15

Nella maggiore sala dell'Aja, alla presenza del R. Ministro d'Italia e di numerosissimo pubblico entusiasta, l'Opera italiana in Olanda ha concluso la serie dei 24 riuscitissimi concerti, tenuti all'Aja, ad Amsterdam, Rotterdam e in località minori.

Il Gruppo degli artisti italiani che comprendeva i soprani Scuderi, Micelli, Grosso, Toso e Laurenti, i tenori Casavecchi e Lo Giudice, i baritoni Reali e Venturini e il basso Coda, sotto la direzione del m.o Cordone, ha ovunque riportato vivissimi successi suscitando manifestazioni di simpatia da parte del pubblico olandese che si prepara a festeggiare in occasione della prossima stagione lirica il quadriennio di attività dell'Opera italiana in Olanda.

Notiziario di Fiume

FIUME, 15

La partenza per la Libia d'un gruppo del 40.o Artiglieria

Un gruppo di formazione del 40.o Reggimento artiglieria ha lasciato la nostra città, perchè destinato a costituire il 42.o Artiglieria del XX Corpo d'Armata libico recentemente istituito. Il gruppo era comandato dal maggiore Agrestini il quale nel periodo della sua permanenza a Fiume si è saputo cattivare le generali vive simpatie da parte di tutta la cittadinanza per le belle virtù di cittadino e di soldato che lo distinguono. Egli, infatti, ha svolto molta e proficua attività di propaganda nel campo della difesa antiaerea e tutti i fiumani ricordano con piacere le chiare, dotte e convincenti conversazioni da lui sostenute al Teatro Fenice in varie e ripetute manifestazioni.

A salutare il maggiore Agrestini, i suoi ufficiali e tutti i baldi artiglieri del Carnaro, erano convenuti alla stazione oltre che il comandante la Divisione Generale Maioli, il comandante di Presidio Generale Redi, il comandante la Brigata Generale Darù, il col. Antoniazzi del 73.o Fanteria, il ten. col. Cosmacini del 26.o Bergamo, nonchè un numeroso gruppo di ufficiali di tutte le armi, desiderosi di esprimere ai partenti il loro fervido augurio e il più cordiale saluto.

Il successo della Mostra d'arte marinara

La Mostra d'arte marinara inaugurata nella nostra città in occasione della festa dei Santi Patroni e quotidiana meta di visitatori tra i quali prevale l'elemento turistico che si trova nella vicina Abbazia, in seguito al successo che le ha arriso, rimarrà probabilmente aperta oltre il limite previsto per la chiusura.

Notiziario istriano

POLA, 15

Sagra dopolavoristica a Medolino

Domenica 25 c. m. avrà luogo, nella vicina località di Medolino, l'annuale sagra che richiamerà colà i villici dei paesi vicini e molti polesi.

Per l'occasione il Dopolavoro di Medolino sta organizzando una manifestazione sportiva ed una festa campestre, alla magnifica pineta sulla spiaggia.

Il programma comprenderà gare di nuoto, di atletica leggera, per barche di pescatori a due rematori e di tiro alla fune; vi sarà pesca miracolosa e un concerto corale eseguito dai cori dopolavoristici di Medolino, Sissano, Gallesano e del Gruppo aziendale fabbrica cementi.

Attività municipale

L'ufficio annonario, durante il periodo 5-11 luglio, ha esplicato la seguente attività: ispezione giornaliera di 150 posteggi al mercato delle vettovaglie; rilevazione dati per il calcolo del numero indice del mese di luglio; sequestro e distruzione di kg. 21.80 di pesce.

Durante lo stesso suddetto periodo i vigili urbani hanno elevato 91 contravvenzioni, tra cui 38 sulla legge stradale, 17 sulla finanza locale, 9 al regolamento di polizia urbana, 4 al regolamento d'igiene, 4 per abusiva vendita di latte in città, 2 per danneggiamento piante nei pubblici giardini, 4 per mancata osservanza dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, 1 per maltrattamento animali e 9 per mancata chiusura alla sera di portoni e per mancata illuminazione degli stessi.

Inoltre è stato arrestato un individuo per accattonaggio, è stata data assistenza ad una persona colta da malore sulla via ed è stato depositato al Municipio un oggetto rinvenuto.

Incidenti e infortuni

Sulla via Giulio Cesare, il ventenne Ruggero Benco, abitante in via Dignano 57, è stato investito da un motociclista ed ha riportato contusioni ed escoriazioni al viso, alle braccia, alle gambe ed una lieve commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in una settimana.

L'agricoltore Martino Sirolla, d'anni 16, da Altura, è stato colpito al collo dalla cornata di un bue che egli stava attaccando al proprio carro. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove fu accolto nella sezione chirurgica.

Il ragazzo decenne Rodolfo Lorenzin, da Medolino, è stato ricoverato all'ospedale a causa della frattura dell'avambraccio sinistro in seguito ad una caduta dalle scale della propria abitazione. Egli ne avrà per circa 30 giorni.

L'operaio Giuseppe Sossi, d'anni 24, da Chersano, ha riportato una grave contusione al capo con conseguente emorragia agli orecchi. Al nostro ospedale, dove è stato trasportato, fu dichiarato guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Sono ricorsi alle cure mediche dell'Istituto infortuni: Girolamo Melada, per una contusione al piede destro, sul quale gli era caduto un pezzo di ferro; Archimede Rumor, per una ferita alla mano destra, riportata mentre lavorava di scalpello; Martino Balde, per una ferita al ginocchio destro, colpito da una grossa pietra caduta da una impalcatura; Giovanni Vosilla, per abrasioni al polpaccio della gamba sinistra; Antonio Borina, per ferite lacero-contuse al piede destro ed al polpaccio della gamba destra; Mario Ignaz, per una ferita alla testa, interessante la sola cute.

I rivali e l'avverso destino piegati da un italiano

Camusso vince per distacco a Narbona e balza all'ottavo posto della classifica

Il veloce fiammingo Meulenberg primo a Perpignano

PERPIGNANO, 15

Il camoscio di Cumiana, da tutti ritenuto uno scalatore eccellente, ha voluto dar prova oggi di essere anche un passista, marciando a oltre 40 all'ora per oltre 70 km. tutto solo. Non era certo atteso un successo così clamoroso del tricolore, e quindi esso è arrivato ancora più gradito. E se si pensi che siamo giunti già ai piedi dei Pirenei, vediamo d'un tratto in Camusso un atleta capace di far grandi cose e di diventare, assieme con Vicini, lo spauracchio di Maes e dei suoi amici belgi.

Elogio del cumianese

Non si possono certo misurare le possibilità del campione sul metro della gara odierna, durante la quale l'italiano ha lasciato così lontano gli avversari, anche perchè questi non hanno forzato; ma è la velocità di marcia che è molto eloquente. Perduto Bàrtali, abbiamo trovato immediatamente il successore per i Pirenei? La candidatura dell'uno alla vittoria assoluta si è trasferita all'altro? Sarà quello che vedremo sabato.

Certo che la tappa d'oggi ha creato una novità interessante nella storia di questo «Tour». Ci si può inoltre chiedere se Maes è proprio sicuro di se stesso; tale incognita le corse di oggi non hanno certo svelato. Sta di fatto che dopo l'ultima tappa a cronometro condotta dai belgi con un ritmo che doveva segnare il crollo del menomato Bàrtali e spremere tutte le energie di Lapebie, Maes o non è stato fortunato o ha condotto la corsa in sordina, lasciando libertà ai suoi compagni di squadra di avventurarsi in schermaglie coi corridori di minor fama, che hanno approfittato appunto di queste giornate d'intervallo fra le aspre fatiche delle Alpi e quelle dei Pirenei per cercare quasi affannosamente il successo personale.

Però, non c'è da illudersi: Maes verrà fuori di nuovo sui monti e Camusso e Vicini — non diciamo Martano, la cui efficienza non si è ancora rivelata in pieno nelle salite e che è del resto troppo indietro in classifica — dovranno batterlo sulla linea del suo valore per tentare l'ardua impresa di scavalcarlo.

L'abolizione delle tappe a cronometro e il ritiro di Bàrtali hanno fatto sì che Maes abbia preso, a meno di incidenti improvvisi, come gli è capitato poco prima di Montpellier, queste due ultime giornate come una sinecura; ma il colpo di Camusso è stato molto tempestivo e l'italiano, marciando così veloce, ha certo portato via in una sola volta a Maes 11'37", cioè più di quanto il belga non credesse, rientrando così nel quadro degli avversari pericolosi.

Quanto a Vicini, egli ha fatto in complesso una corsa d'attesa, pur dando mostra della sua irrequietudine da puledro. Anche Lapebie e Disseaux sono stati calmi; e questo lascia ancora una volta prevedere che la lotta tra gli alfieri della classifica si scatenerà violenta sui Pirenei.

Schermaglie iniziali

Un temporale aveva rinfrescato l'aria e non è stato dunque in una atmosfera rovente che si è corso oggi. Alle 10, quando si sta per partire, troviamo gli italiani fiduciosi, specialmente Camusso che spera e crede di ben comportarsi nelle due tappe dei Pirenei, specialmente nella seconda durante la quale i corridori dovranno superare quattro colli: quelli del Peyresourde, dell'Aspin, del Tourmalet e dell'Aubisque. Camusso del resto ricorda che nel 1935 aveva mezz'ora di ritardo ai piedi delle Alpi e terminava il primo ciclo del Tour al secondo posto della classifica generale. Questo gli è di buon auspicio.

Meno loquace del corridore di Cumiana, ma sostanzialmente più forte è Vicini, il quale non dice mai niente, non domanda mai informazioni a nessuno sul percorso, perchè a lui basta avere una bicicletta fra le gambe e spingerla. Interrogato sui propositi delle prossime tappe, Vicini si limita a sorridere alla sua maniera, cioè approfondendo le rughe agli angoli della bocca, e a rispondere: «vedremo».

Dopo le solite operazioni di controllo al Boulevard de Mistral, i 58 prendono la partenza. Dopo Montpellier Lemarie scappa, ma Meulenberg conduce il plotone sul fuggiasco. Non appena l'isolato francese è rientrato nelle file, il gruppo si scinde di nuovo sotto l'impulso di Mersch che parte con Vervaecke e Marcaillou, seguito da Deloor e Introzzi. L'italiano è però presto distaccato.

Dal plotone partono quindi Lemarie, Vicini, Wengler e Gallien, che inseguono i fuggiti. I quattro prendono per strada Introzzi e finiscono per unirsi agli uomini di testa. Alternandosi al comando la pattuglia dei nove riesce a mettere un netto distacco fra sè e i primi inseguitori.

La brillantissima fuga

A Mireval (km. 12) i fuggiaschi transitano con 10" di anticipo sul plotone; ma non passa molto tempo che essi sono riacciuffati. E' stato dopo Sète che Camusso ha iniziato così brillantemente la fuga portata a termine sino al traguardo. In quel momento, dopo una trentina di chilometri di corsa, una calma relativa era nel gruppo. Si costeggiava il mare lungo una strada liscia in mezzo a manifestazioni di entusiasmo. Ad un tratto dal gruppo una maglia tricolore scatta e prende una cinquantina di metri di vantaggio.

E' Camusso, il quale si accorge che il gruppo è indeciso se reagire o no, e allora parte a fondo; egli abbassa la testa sul manubrio, allarga le braccia e comincia il suo bello e fruttifero lavoro, che al termine dei 70 chilometri che lo dividono da Narbona si concluderà felicemente. La velocità del fuggiasco è tale che ben presto un notevole vuoto si crea fra lui e il gruppo. Le macchine che lo seguono segnano costantemente tra i 40 e i 50 km.: Camusso vuole evidentemente dimostrare a tutti che va forte anche in pianura.

Ad Agede (km. 50) una breve occhiata al cronometro ci dice che il vantaggio del fuggiasco è di 2' Intanto bisogna riconoscere che nel plotone il contegno degli italiani era esemplare: Martano, Introzzi e Romanatti prendono le prime posizioni e le mantengono cercando di addormentare gli avversari. Anche Vicini, che nelle prime ore di corsa si era mostrato irrequieto e animato da propositi bellicosi, si arrende alla necessità di dominarsi e di favorire la fuga di Camusso. Un passaggio a livello chiuso che il fuggitivo riesce a superare favorisce ancora di più il tentativo, perchè gli avversari devono invece allinearsi in fila indiana per uno stretto sottopassaggio. Dopo un po' diamo un'altra occhiata al cronometro e vediamo che il vantaggio di Camusso è salito a 6'. Il corridore si prodiga senza possa e al controllo di Bezieres (km. 86) il distacco sale a 8'35".

I belgi trasecolati

L'ultima parte della corsa, durante la quale l'italiano ha avuto sempre l'incitamento dei giornalisti, è stata per Camusso una nuova prova che egli ha dato tutto per la trionfale riuscita. Infatti, nel viale alberato che a Narbona segna il traguardo, egli giunge possedendo ancora un vantaggio di 8'7".

Questa corsa vittoriosa ha fatto le spese di tutte le conversazioni dell'intervallo fra una corsa e l'altra. I belgi non riuscivano a convincersi del tiro giocato loro dal piemontese con la complicità degli altri corridori italiani. Il passaggio a livello chiuso, dal canto suo, non ha permesso al commissario tecnico belga di raggiungere presto la propria squadra, prendere i tempi e dare gli ordini ai suoi uomini.

Ma forse, anche se lo avesse fatto, non è detto che i belgi avrebbero raggiunto il piemontese, che marciava fortissimo malgrado il vento contrario. Infatti, la media da lui realizzata per l'insieme dei 103 chilometri è di ben chilometri 40.484. Cifra eloquente quando si pensi che la fuga di Camusso è incominciata al 27.o chilometro di gara.

La seconda tappa ha avuto una storia minore. Dopo un'abbondante colazione e un po' di siesta i 58 corridori hanno preso il via alle 14.10 per arrivare a Perpignano (km. 53). Si credeva che i corridori avrebbero osservato una certa tranquillità. Questo non è invece accaduto perchè già nelle vie di Narbona il corridore Lemarie sorprendeva il plotone con uno scatto improvviso, provocando un disordine indicibile fra i corridori.

Meulenberg si apriva un varco nella confusione generale e, raggiunto il fuggiasco, scattava ancora seguito da Wengler, Vervaecke, Choque, Canardo, Bautz e Cosson. Il drappello dei fuggiaschi imprime alla corsa un ritmo accelerato. Il plotone reagisce e Vicini di quando in quando assume il comando delle operazioni.

La tappa pomeridiana

Dopo 14 km., a Lelac, Lemarie è distaccato. La fuga prosegue ed a Cabanes de la Palme (km. 30) gli otto precedono ancora il grosso di 1'40". La caccia prosegue animata, ma sette uomini giungono soli al traguardo di Perpignano poichè Canardo si è distaccato nell'ultimo tratto. Gli inseguitori arrivano soltanto 53" dopo.

Tra i primi arrivati la volata era facile appannaggio del veloce belga Meulenberg.

Ecco l'ordine di arrivo della Montpellier-Narbona (km. 103): 1) Camusso *(Italia), in ore 2.32'39", alla media di km. 40.484 (tempo agli effetti della classifica: ore 2.29'9"); 2) Meulenberg (Belgio), in ore 2.40'46" (tempo agli effetti della classifica ore 2.40'1"); 3) Danneels (Belgio), in ore 2.40'46"; 4) Frechaut (Francia); 5) Ducazeau. Quindi a pari merito, col tempo di Danneels: Lapebie, Maes,* Vicini, *Vissers, Amberg, Vervaecke, Bautz,* Martano, Introzzi, Romanatti *e gli altri.*

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Narbona-Perpignano (km. 53): 1) Meulenberg (Belgio), in ore 1.31'8", alla media oraria di km. 37.477 (agli effetti della classifica ore 1.29'38"); 2) Choque (Francia) idem (agli effetti della classifica ore 1.30'23"); 3) Wengler (Germania), in ore 1.31'8"; 4) Cosson, idem; 5) Bautz, idem; 6) Gamard, idem; 7) Verwaecke, idem; 8) Canardo (Spagna), in ore 1.35'59"; 9) Danneels (Belgio), in ore 1.36'1". Con lo stesso tempo arrivano tutti gli assi.

Classifica generale: 1) Maes (Belgio), con ore 84.28'32"; 2) Lapebie (Francia), con ore 84.30'50"; 3) Vicini *(Italia) con ore 84.33'45"; 4) Disseau (Belgio), con ore 84.33'49"; 5) Vissers (Belgio), con ore 84.36'2"; 6) Amberg (Svizzera), con ore 84.45'53"; 7) Lovie (Belgio), con ore 84.49'42"; 8)* Camusso *(Italia), con ore 84.53'41"; 9) Verwaecke (Belgio), con ore 84.56'22"; 10) Choque (Francia), con ore 84.59'33"; 31)* Martano, *con ore 86.11'14"; 34)* Introzzi, *con ore 86.21'44"; 44)* Romanatti, *con ore 86.58'59".*

Classifica degli individuali: 1) Vicini *(Italia), con ore 84.33'45"; 2) Vissers (Belgio) con ore 84.36'2".*

Classifica per Nazioni: 1) Belgio, con ore 253.52'3"; 2) Francia, con ore 254.32'12"; 3) Germania, con ore 257.3'44"; 4) Italia, *con ore 257.26'31"; 5) Svizzera, con ore 258.7'6"; 6) Spagna, ore 259.51'26"; 7) Lussemburgo, con ore 261.50'26".*

La giornata del 14 luglio specchio della situazione in Francia

Torbidi fermenti esplosi in feroci violenze

PARIGI, 15

Nonostante l'atmosfera speciale di maggior sciovinismo del solito in cui si sono svolti ieri i festeggiamenti del 14 luglio, le notizie e i particolari che si possono raccogliere a 24 ore di distanza permettono di affermare che la ricorrenza annuale della presa della Bastiglia è stata quest'anno molto più movimentata del solito, benchè una parola d'ordine sia stata data dal Governo affinchè i vari incidenti svoltisi in tutta la Francia, e in particolare a Marsiglia, venissero tenuti nascosti o minimizzati il più possibile.

Il Café de la Paix devastato

La polizia è riuscita a stendere un velo anche sugli incidenti suscitati a Parigi dai sovversivi, incidenti che si sono combinati con quelli più numerosi del consueto provocati dal personale dei caffè in isciopero, talchè soltanto stamane, mettendo insieme le notizie frammentarie fornite dai diversi giornali, ci si può fare un'idea generale di quanto è accaduto.

La ragione è che, contrariamente all'abitudine, le autorità non hanno alla fine della giornata trasmesso alcuna comunicazione ufficiale sull'andamento delle varie manifestazioni. Sta di fatto che le manifestazioni dei camerieri in isciopero, aggravate dai fermenti sovversivi eccitati dalle manifestazioni patriottiche a cui dava luogo il passaggio della truppa, hanno culminato in episodi di particolare gravità, come l'attacco da parte di una banda di dimostranti di una gran parte dei caffè sul Boulevard Voltaire, lungo il passaggio del corteo di Fronte popolare, caffè che hanno avuto quasi tutte le vetrine infrante, e soprattutto la vera e propria presa d'assalto, verso mezzanotte, del centralissimo Café de la Paix, in piazza dell'Opera, affollatissimo a quell'ora di clienti in gran parte stranieri.

Una banda di energumeni ha invaso il caffè lanciando contro le vetrine tutti i materiali che capitavano loro sottomano e facendo fuggire spaventati tutti i consumatori.

Ma gli incidenti più gravi sono quelli di Marsiglia ove, invece di innocue zuffe di cui parlavano in serata gli scheletrici telegrammi *Havas*, si sono avuti una serie di conflitti dei quali le vittime sono in prevalenza membri del partito popolare francese, conflitti culminati alle 22 con un premeditato assassinio.

Assassinio di un ex combattente

La *Liberté* di oggi contiene una vivace protesta contro il Ministro degli Interni Dormay, che si trovava ancora ieri a Marsiglia per il congresso socialista e che il giornale di Doriot accusa di aver dato l'ordine perchè l'assassinio venisse tenuto nascosto.

La *Liberté* attribuisce la violenza degli incidenti svoltisi all'ondata di sovversivi che il congresso socialista aveva attirato a Marsiglia. Il fatto è che dai particolari dati dalla stampa marsigliese e ripresi oggi dalla *Liberté*, appare che una vera e propria battaglia si è scatenata a Marsiglia ieri a causa delle proteste mosse dai nazionali al passaggio del corteo dei sovversivi prevalentemente composto di rifugiati stranieri e di arabi. Questi ultimi, abbandonato il corteo, si sono slanciati contro la folla, commettendo ogni sorta di violenze, sino a denudare delle spettatrici. Poi sono entrate in azione le pistole automatiche e si sono intese vere e proprie salve di fuoco accelerato.

Uno degli organizzatori del partito popolare francese, Sabiani, assicura che i comunisti erano muniti persino di pistole mitragliatrici. Il fatto sta che a detta della *Liberté* una cinquantina di persone furono ferite in parte da arma da fuoco e da pugnali. Dei feriti alcuni versano in condizioni tali che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in grave stato.

Ristabilita la calma relativa, qualche ora dopo doveva svolgersi l'episodio ancora più grave, quello della «esecuzione» di un portabandiera del partito di Doriot, certo Revertegat, ex combattente, mutilato e padre di famiglia, che già da parecchio tempo era stato fatto segno a precise minacce di morte da parte dei comunisti, come egli ha lasciato scritto in un suo diario e come aveva comunicato a parecchi amici.

Sindaco che dà con la sirena il segnale per un'aggressione

Secondo la versione data dalla *Liberté*, il Revertegat è stato ucciso con due colpi di rivoltella a bruciapelo sparatigli da un comunista che gli si era avvicinato insieme a una ventina di altri individui. L'assassino, certo Cesari, è stato arrestato, ma le notizie della morte del Revertegat ha provocato una viva effervescenza in tutta la città, effervescenza che si prolungava anche stamane.

Gli altri incidenti della giornata si sono svolti a Lione, a Bordeaux e a Douai e in altri centri minori, ove dei nazionali vennero fatti segno a violenze, minacciati di morte e assediati in case e caffè.

Il sig. Michaux, commerciante di Fenain, aveva riunito l'altra sera a casa due amici delegati della propaganda del partito sociale francese. Il sindaco comunista di Fenain, Mantelet, avutane conoscenza, fece funzionare la sirena municipale e duemila individui, armati di falci e bastoni, accerchiarono la casa del Michaux, penetrarono nel giardino, demolirono le porte dell'abitazione e, irrompendo nella casa, si buttarono sui tre amici che nell'aggressione riportarono contusioni e ferite. I gendarmi sono accorsi quando tutto era finito. Il Michaux ha sporto querela contro il sindaco, primo responsabile dell'aggressione.

A Le Mans una fiaccolata militare, organizzata per celebrare la festa nazionale, ha dovuto essere interrotta dopo aver compiuto una piccola parte del percorso previsto, in seguito ad incidenti provocati dai comunisti. Questi ultimi, che seguivano il corteo, hanno intonato a gran voce l'Internazionale, provocando un tafferuglio. I soldati hanno ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente nelle caserme.

I cortei vietati a Tunisi

Incidenti gravi si sono svolti pure a Tunisi, ove il Residente ha preso la decisione di vietare ogni corteo e manifestazione politica. Gli incidenti sono incominciati in questa città verso le 20, ora alla quale gruppi di giovani appartenenti a vari partiti politici si diedero a compiere manifestazioni che degenerarono in risse e violenze e in aggressioni perpetrate in locali pubblici e in un tentativo di attacco alla sede del partito popolare francese, i cui vetri furono infranti.

Bollettino meteorologico

15 luglio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., cal.	+28	+22
Roma	aum.	ser., cal.	+31	+20
Milano	staz.	misto,	+31	+22
Torino	var.	misto,	+28	+20
Genova	var.	misto, m.	+27	+21
Sanremo	var.	mis., cal.	+27	+20
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	misto,	+30	+20
Bolzano	staz.	misto,	+30	+18
Bologna	staz.	sereno,	+32	+23
Firenze	staz.	sereno,	+32	+18
Rimini	staz.	ser., cal.	+28	+20
Ancona	aum.	ser., cal.	+27	+23
Napoli	staz.	ser., cal.	+31	+21
Foggia	staz.	sereno,	+38	+26
Bari	staz.	ser., cal.	+27	+20
Lecce	aum.	sereno,	+35	+19
Taranto	aum.	sereno, m.	+31	+22
Messina	var.	ser., cal.	+32	+22
Palermo	aum.	ser., cal.	+30	+18
Catania	var.	misto, ag.	+29	+18
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	staz.	sereno,	+28	+17
Tripoli	aum.	ser., ag.	+27	+20
Bengasi	aum.	misto, m.	+28	+20
Rodi	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 16 luglio (Roma «Telemetaereo»). Ore 12 situazione generale alle ore 8 del 15 corrente: La depressione dell'Islanda determina sull'alta Italia una zona di pressione relativamente bassa che tende a spezzare in due parti l'area anticiclonica attualmente estendentesi dall'Europa alla Tripolitania. Di conseguenza si avrà su quasi tutta l'Italia afflusso d'aria subtropicale.

(Venezia «Assistaereo»). Nella Venezia Giulia tempo tendente a maggiore instabilità. Venti deboli in prevalenza meridionali. Cielo vario con qualche formazione anche temporalesca. Mare poco mosso.

L'autarchia nell'edilizia

I Ministri Lantini e Cobolli Gigli alla seduta della Corporazione

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro on. Lantini e del vicepresidente on. Giuseppe Morelli, si è riunita la Corporazione delle costruzioni edili. La Corporazione era chiamata ad esaminare problemi particolarmente importanti, sia per l'economia del Paese che per le categorie collegate nella Corporazione, quali: l'autarchia nel campo dell'edilizia, l'attività dei consorzi, la responsabilità decennale del costruttore, la riforma dei capitolati d'appalto, le agevolazioni fiscali nell'industria edile con particolare riguardo alle case operaie.

I quattro materiali-base

Ai lavori della Corporazione ha partecipato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli-Gigli. L'on. Morelli, dopo aver accennato brevemente all'attività svolta dalla presidenza della Corporazione e dal Ministero dopo l'ultima sessione per l'attuazione delle deliberazioni da essa adottate, ha tenuto a porre in rilievo l'importanza del problema dell'autarchia economica nel campo edilizio, autarchia che va qui intesa come diminuzione e come eliminazione delle importazioni dirette e indirette di materiali necessari nell'edilizia.

Il Comitato tecnico corporativo, appositamente costituito, ha predisposto un piano particolareggiato, che viene sottoposto all'esame della Corporazione per la sua approvazione. L'on. Calza Bini ha quindi esposto brevemente le linee generali del piano, soffermandosi sulla possibilità di autarchia rispetto ai quattro materiali fondamentali dell'edilizia: il ferro, il cemento, i laterizi e il legname. Per conseguire l'autonomia nel senso più sopra spiegato rispetto ai quattro elementi fondamentali, il Comitato ha formulato proposte concrete, che potrebbero ridurre di circa il 50 per cento l'attuale consumo di ferro nelle costruzioni edili e in misura notevole il consumo di combustibile e di legname importato. Alla discussione del piano hanno preso la parola il conte Focaccia, l'ing. Pugliese, l'on. Roncoroni, l'on. Begnotti, l'on. Fantucci, l'on. Maffezzoli, l'ing. Cavallazzi, il dott. Orlandini. Dopo di che, la Corporazione ha approvato il piano di autarchia in parola, che verrà presentato dal vicepresidente al Comitato corporativo centrale nel prossimo ottobre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli-Gigli si è vivamente compiaciuto dei lavori svolti in proposito ed ha dichiarato che le proposte potranno in massima essere accolte dagli uffici ministeriali per consentire al più presto il raggiungimento dell'autarchia in questo campo. La Corporazione è poi passata ad esaminare, in base ai poteri ad essa assegnati dal decreto 16 aprile 1936, l'attività svolta finora dai consorzi volontari costituiti nel campo delle costruzioni edili; consorzi per la calce, il gesso e cementi, i manufatti e i laterizi.

I consorzi volontari

Particolarmente interessante è stata la discussione dell'attività dei consorzi cementieri, alla quale hanno partecipato il rag. Bisi, l'on. Begnotti, il prof. Balella, l'on. Pesenti, l'ing. Cavallazzi, l'on. Roncoroni e l'on. Cianetti. Poichè era la prima volta che la Corporazione veniva chiamata ad esercitare il controllo sull'attività dei consorzi volontari, alcuni degli oratori hanno, non solo parlato dell'attività dei consorzi edili, ma anche dei fini, del contenuto ed i limiti del controllo corporativo in generale.

La discussione profonda e vivace è stata chiusa dal Ministro per le Corporazioni, il quale ha prospettato la posizione che i Consorzi volontari possono assumere nel sistema produttivo, i loro pregi e le eventuali manchevolezze, ed ha quindi affermato che per valorizzare e realizzare i primi, ed evitare le seconde la Corporazione, in base alla facoltà ad essa conferita dal decreto 16 aprile 1936 debba esercitare efficacemente il suo controllo sui Consorzi volontari per quanto riguarda la politica dei prezzi e dei metodi di distribuzione dei prodotti, la quantità e la qualità della produzione, la potenzialità degli impianti ed il loro rinnovamento ed infine la possibilità di esportazione.

Le dichiarazioni conclusive del Ministro sono state accolte dalla Corporazione che ha deciso di incaricare il Comitato tecnico corporativo per l'edilizia, già costituito lo scorso anno, di esercitare secondo le predette direttive, il controllo sull'attività dei Consorzi volontari costituiti nel campo dell'edilizia stessa, riferendone i risultati alla riunione plenaria della Corporazione.

E' stato poi esaminato il problema della responsabilità decennale del costruttore, essendo stata proposta, sia la diminuzione della responsabilità del costruttore prevista dall'art. 1639 del Codice civile da 10 a 5 anni, sia la distinzione della responsabilità dell'imprenditore da quella dell'architetto, inteso questo tanto il progettista quanto il direttore dei lavori. Sull'argomento hanno preso la parola l'on. Roncoroni, che ha spiegato le ragioni delle richieste dei costruttori, l'avv. Genco, che si è dichiarato contrario a nome della proprietà edilizia alle due richieste, l'on. Fantucci che ha espresso il pensiero in proposito degli ingegneri liberi professionisti e infine l'avv. Biamonti, che ha messo in rilievo gli aspetti tecnici oltre che giuridici del problema.

Le case popolari

La Corporazione ha quindi nominato nel suo seno una Commissione, la quale esaminerà il problema dal punto di vista prevalentemente tecnico costruttivo e formulerà le sue proposte alla Commissione per la riforma del Codice civile. Sono quindi state prese in esame le proposte della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio in merito ad una disciplina del portierato e concernenti l'obbligatorietà di esso, il collocamento, la licenza di esercizio e le condizioni di abitabilità degli alloggi, decidendo di rimettere le proposte stesse all'esame delle due organizzazioni sindacali interessate.

Notevole interesse ha suscitato il problema relativo alle agevolazioni fiscali nell'edilizia, con particolare riguardo alle case operaie. L'argomento rivestiva particolare importanza, dato che il ritmo delle costruzioni edili, già attenuatosi in seguito al rialzo dei prezzi di molte materie prime, avrebbe subito un nuovo colpo in conseguenza della cessazione dell'esenzione venticinquennale per i fabbricati al 31 dicembre 1937. L'on. Lantini e l'on. Morelli, rilevando il nesso tra quest'argomento e quello dell'autarchia economica, hanno affermato che, ove la possibilità di concederlo sia riconosciuta dai competenti organi finanziari dello Stato, dovrebbero concedersi speciali agevolazioni fiscali, specialmente a quelle costruzioni, alle quali non siano impiegati materiali d'importazione.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Fantucci a favore del miglioramento delle costruzioni attualmente esistenti l'on. Begnotti ha chiesto l'aumento da tre a cinque del numero dei vani delle case popolari ed ha invocato l'istituzione di un ente che coordini le iniziative in materia di costruzioni popolari e riservi le agevolazioni solo a quelle che saranno da esso approvate.

Hanno partecipato alla discussione l'on. Roncoroni, l'on. Calza Bini, l'avv. Biamonti, il comm. Stelingwerff dell'«Unpa» e l'on. Parisi.

Il Ministro dei LL. PP. ha quindi ricordato le direttive della politica del Governo fascista in materia di case popolari. Dopo di che sono state dalla Corporazione deliberate concrete proposte da rivolgersi ai competenti organi dello Stato. La Corporazione è quindi passata a trattare, su relazione di apposita commissione costituita lo scorso anno della riforma delle norme che regolano i pubblici appalti.

Dichiarazioni di S. E. Cobolli Gigli

L'avv. Biamonti ha brevemente illustrato i criteri che sono stati seguiti dalla commissione in parola nella predisposizione delle proposte e ha messo in particolare rilievo alcune di esse quali quelle relative alla abbreviazione dei termini di consegna dei lavori di contratto e di collaudo, alla precisazione dell'oggetto dell'appalto e della responsabilità dell'appaltatore.

Il Ministro dei LL. PP. dopo aver elogiato l'attività svolta dalla commissione, si è dichiarato favorevole a taluni dei suoi voti dei quali ha dichiarato che terrà debito conto; ha fatto invece delle riserve per quanto concerne altre richieste, tra cui specialmente la preventiva conoscenza delle analisi del prezzo da parte degli appaltatori e la composizione dei collegi arbitrali. E' stato dato incarico alla commissione sopraindicata di tradurre le proposte in uno schema di nuovo testo del capitolato generale amministrativo, schema che dovrà presentarsi per l'ulteriore corso ai competenti organi di Governo. La Corporazione ha infine esaminato i problemi dell'impiego del marmo nelle costruzioni edili, della sostituzione del rame e di altri metalli d'importazione con metalli nazionali, le domande di revisione dei prezzi della calce, del gesso e dei laterizi, nonchè sei domande di autorizzazione di nuovi impianti, esprimendo su di essi il suo parere.

La Corporazione ha chiuso così i suoi lavori. Essa tornerà a riunirsi nel prossimo autunno per esaminare altri problemi

Rassegna dell'architettura italiana

La Mostra dei progetti per la Casa del Littorio

ROMA, 15

Oggi è scaduto a mezzogiorno il concorso di secondo grado per la Casa del Littorio. Com'è noto, nel 1934 fu bandito un concorso nazionale fra gli architetti d'Italia per la sede del Partito e la Mostra della Rivoluzione in via dell'Impero e via Cavour.

Del cento architetti concorrenti 14 furono scelti per una seconda gara. Successivamente si pensò di collocare la Mostra della Rivoluzione a Valle Giulia e la Casa Littoria nel triangolo delimitato da via delle Piramidi, viale Aventino e via Marmorata.

Oggi a mezzogiorno sono stati consegnati nel palazzo del Genio civile i nove progetti degli architetti romani o presenti in Roma nel seguente ordine di consegna: 1) Palanti; 2) Rapisardi; 3) Fasolo; 4) Del Debbio, Foschini, Morpurgo; 5) Vaccaro, Libera, De Renzi; 6) Frezzotti; 7) Samonà; 8) Ridolfi, Rossi e Cafiera; 9) Moretti. Nella stessa ora sono stati consegnati alle rispettive stazioni i progetti di Torres di Venezia e di Dietti di Milano.

I vincitori dell'anno XII-1934 hanno inteso talmente l'importanza e la gravità dell'ardua prova che alcuni hanno preferito riunirsi ai colleghi. Quindi i 14 rappresentano in realtà 12 disegni. Ogni concorrente ha dato un plastico in gesso e una trentina di tavole, piante, prospettive, spaccati ecc. La scala è identica per ogni progetto secondo le prescrizioni del bando. I 12 plastici sono collocati nella suggestiva aula rotonda del palazzo del Genio civile, luminosa ed elegante nella sua sobrietà.

La Jugoslavia dopo un biennio di Governo Stojadinovic

Calorosi rilievi romani

ROMA, 15

Indizio e fattore ad un tempo del benefico progresso all'interno, e di politica di pace verso i Paesi stranieri, il biennio di Governo del signor Stojadinovic, Presidente del Consiglio della Jugoslavia, che in questi giorni si compie, viene salutato con sincera simpatia e ricordato con vero compiacimento dalla stampa romana.

Il realizzatore

Il *Giornale d'Italia*, che fa precedere l'articolo da una fotografia dell'eminente uomo di Stato jugoslavo, ricorda che egli, appena posto dalla fiducia del Principe Paolo a capo del Governo in un particolarissimo e delicato momento della vita interna del Paese e quando l'atmosfera in Europa era maggiormente avvelenata dalla crisi sanzionista, Milan Stojadinovic iniziò immediatamente l'attuazione di un programma realistico fondato soltanto sulla concreta valutazione dei fatti e destinato pertanto a produrre i più benefici e positivi risultati.

Nell'attuazione di questo programma il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato aiutato dalle sue qualità naturali, che egli ha sviluppato con una severa educazione. I miglioramenti ottenuti da Stojadinovic nella politica interna del suo Paese col metodo di astrarre da qualsiasi pregiudiziale ideologica, sono stati veramente notevoli, risultati dal senso di serena fiducia che è alla base della vita della Jugoslavia di oggi.

Ricorderemo tra i più decisivi provvedimenti attuati quello del 20 settembre scorso con cui il Governo jugoslavo ridusse il debito totale dei contadini del 75 per cento. Dei tre miliardi e 800 milioni di dinari la metà che i contadini dovevano alle banche e alle cooperative fu cancellata e di un quarto si assunse l'onere il Governo.

Ma è soprattutto nel campo delle relazioni internazionali dove il signor Stojadinovic ha dato luminosa prova delle sue qualità di uomo di Stato realista. Quando si ricordano i pessimi rapporti che per lunghi anni vi sono stati tra la Jugoslavia e la Bulgaria, sembra quasi incredibile che il 24 gennaio di quest'anno sia stato firmato a Belgrado un trattato composto di questo semplice articolo: «Tra i Regni di Jugoslavia e di Bulgaria vi sarà pace inviolabile e sincera e perpetua amicizia».

L'Adriatico che unisce

Con il nostro Paese, l'accordo firmato a Belgrado il 25 marzo scorso tra il conte Ciano e il signor Stojadinovic, la Jugoslavia ripristinava i migliori rapporti di amicizia e il più efficace sistema per la valorizzazione pratica e scambievole delle economie dei due Paesi. Oggi l'Adriatico unisce veramente i due popoli.

L'effetto principale della nuova cordialità italo-jugoslava fu, come si ricorderà, quello di restituire ai rapporti tra Belgrado e Tirana, quella forma di reciproca fiducia e rispetto la cui mancanza aveva reso minacciosa per lunghi anni la situazione adriatica.

Non va dimenticata come altra conseguenza del trattato italo-jugoslavo, la distensione avvenuta fra la Jugoslavia e l'Ungheria.

Al Capo del Governo amico che combatte strenuamente nel suo Paese la stessa battaglia anticomunista che l'Italia di Mussolini ha impegnato in Europa — conclude il giornale — rivolgiamo in questa felice circostanza, l'augurio di lunghi anni di nuovo e proficuo lavoro.

Aspetti sconosciuti e primitivi degli Stati Uniti

La lampada a petrolio nelle campagne - Prolificità dello zio Tom - Una tribù di reietti all'ombra dei grattacieli

NEW YORK, 14

Quando il Presidente Roosevelt mise mano alla costruzione dei grandi «dams», i bacini idrici che dovevano assicurare luce ed energia elettrica a vari milioni di persone, si trovò subito di fronte l'insurrezione dei grandi interessi delle «public utilities», cioè delle potenti società fornitrici di luce e di energia elettrica, che erano riuscite, grazie all'imposizione di tariffe strangolatrici, a dare ai loro azionisti dividendi parabolici e ai loro direttori stipendi da sovrani.

Gli agricoltori affamati

Ma Roosevelt tenne duro e lo stesso Sindaco di New York, La Guardia, sotto l'esempio di Roosevelt, minacciando di costruire delle centrali elettriche e generatrici di gas per conto della città, obbligò le grandi società, monopolizzatrici dei servizi pubblici, a ridurre le proprie tariffe, arrivando così a far beneficiare indirettamente degli effetti della costruzione dei «dams» anche gli abitanti metropolitani.

Oggi i grandi lavori al Boulder, al Tennessee, al Mississippi sono cosa compiuta e venti milioni di abitanti, per nove decimi agricoltori, godono di benefici insperati, perchè, e pochi lo sanno, vi erano ancora grandi zone agricole degli Stati Uniti dove ancora regnava la lampada a petrolio o la candela di sego. Roosevelt, facendo aumentare anche i prezzi delle derrate agricole, attuò un grande problema agricolo. Egli aveva capito che non solo non era possibile far andare i cittadini disoccupati alle campagne, ma che bisognava invogliare quelli che vi erano a restarvi. Di fronte a 14 milioni di disoccupati, vi erano almeno 15 milioni di «farmers» che morivano di fame, distrutti dai debiti, dalla siccità o dalle alluvioni, e, sopratutto, immiseriti dalla discesa dei prodotti agricoli come prezzi. Non vi era agricoltore che non fosse indebitato fino all'osso del collo e moltissimi vivevano (qualcuno vive tuttora) in condizioni tali che nessun contadino italiano tollererebbe nemmeno per una settimana.

Lentamente, così, in cinque anni, fu ricostruito lo spirito agricolo della Nazione, quello spirito che aveva fatto la ricchezza del sud, dell'ovest e del centro degli Stati Uniti, prima che la grande industria degli Stati della costa atlantica e la produzione a serie e standardizzata non facesse spopolare le campagne a vantaggio degli opifici e trattenesse fra New York, Filadelfia, New Haven, Newark, Bridgeport, Baltimore, Pittsburgh ed altri centri industriali dell'est la massa degli emigrati europei.

Il problema dei negri

Un altro problema che tuttora si presenta, e che apparirà a breva scadenza sempre più immanente, è quello della popolazione negra americana. Sul principio il grande afflusso nero nelle metropoli, come New York, si giustificava con l'emigrazione dal sud, a causa delle cattive condizioni dei negri in seguito alla crisi del cotone. Ma quando le statistiche hanno provato che i negri aumentano del 160 per 100 ogni 10 anni e non si fermano ormai ai soli quartieri di Harlem, il pericolo di una fusione anche etnica con la popolazione bianca diviene sempre più vivo, specie se si tien presente l'aumentato numero dei mulatti e l'invasione dei negri in tanti campi che erano loro prima chiusi o vietati. Come sarà risolta questa questione gravissima? Inutile dire che i negri sono ormai dei cittadini americani. Il negro è negro e nel fondo del suo animo conserva i misteri ed i segreti di una popolazione che per noi bianchi è ancora in gran parte una incognita. Su Zio Tom e la sua capanna si può fare della letteratura, come se n'è fatta 70 anni fa, e nessuno nega che la schiavitù sia una cosa orribile e da non tollerarsi sotto nessuna forma, ma quando la popolazione bianca, per egoismo o per errate concezioni maltusiane, o in omaggio al «birth control» (il controllo delle nascite), non vuole far più figli, ed i negri ne fanno come i conigli, qual'è l'avvenire di una grande Nazione bianca?

I sistemi umani dell'educazione e della filantropia americana sono riusciti oggi a far aumentare il numero dei Pelli Rosse in misura maggiore di quelli che erano al tempo dell'arrivo dei primi pellegrini del «Mayflower». Certo i primi coloni, e non soltanto i primi, tolsero ai Pelli Rosse le loro grandi foreste e le zone dove oggi sgorga a fiumi il petrolio preziosissimo, dando in cambio una manciata di dollari, ma oggi i Pelli Rosse godono di una certa autonomia nelle loro riserve, e di tutte le libertà e di ogni diritto sancito dalla Costituzione, in modo che si assiste al paradosso che essi sono in un certo modo sovrani nelle loro riserve e pari a tutti gli altri cittadini fuori di queste.

I "bianchi di Jackson,,

Ma, giacchè si è accennato ai «poveri» bianchi, ai negri ed ai rossi, quanti sono in America che sanno come a 45 miglia di distanza dalla «Via Bianca» e da Broadway di New York, viva nelle più disagiate e penose condizioni di vita una popolazione che ha tutti e tre i suddetti colori misti insieme, e che è la più strana popolazione del mondo?

Misteri degli Stati Uniti! Perchè certo pochi han sentito parlare della tribù dei «Jackson Whites», i «Bianchi di Jackson», stabiliti a Ramapos, presso Ringwood, nello Stato di New Jersey, e le cui condizioni miserrime sono state rivelate dal rev. A. F. Chillson di Hohokus.

La tribù, che conta circa mille anime, ed il cui segno etnico generale è quello di una enorme miseria morale, denutrizione e sistema di vita quasi animalesco (a curarli vi è soltanto una levatrice non autorizzata e che non usa sterilizzare i ferri per operare, per paura del... malocchio), è formata dal più ibrido miscuglio.

Nel diciassettesimo secolo fu, prima, un gruppo di bianchi, negri e indiani che fuggendo i moti rivoluzionari e le rappresaglie inglesi, si stabilì nelle Montagne di Ramapo, allora allo stato vergine, in Nyack, fra i laghi di Budd, nella contea di Sussex. Gli indiani erano in gran parte Tuscarora, scappati dalle colonie agricole fondate dai tedeschi nella Carolina del Nord, con degli Irocchesi, che già stavano in quella zona anche prima della rivoluzione. Per una strana coincidenza, durante la rivoluzione, dei gruppi di soldati tedeschi dell'Assia, assoldati dagli inglesi, vista la mala parata, disertarono e si recarono nelle montagne di Ramapo, unendosi ai Pelli Rosse che erano già sfuggiti ai loro compatriotti della Carolina. Fu allora che un tale, di nome Jackson, apparve sulla scena per lasciare il suo nome alla tribù.

Un minestrone di razze

Jackson era uno strano tipo di avventuriero. Incaricato dagli inglesi di assoldare 3500 ragazze per divertire i soldati che combattevano contro gli insorti, il furbo Jackson, non potendo completare il numero di queste disgraziate in Inghilterra, ne assoldò buona parte fra le negre e le mulatte delle Antille. Queste donne erano tenute in uno stato di vera e propria schiavitù (non si facciano commenti su certe civiltà isolane) in quella parte dove ora è il villaggio della boheme newyorkese, cioè Greenwich Village, e secondo il loro colore erano chiamate «Bianche» o «Nere» di Jackson. Finita la guerra non c'era modo di sbarazzarsi di queste donne e Jackson le fece trasbordare nelle montagen di Ramapo. Qui divennero le mogli o le compagne degli Indiani, degli Assiani ed anche di qualche gruppo di emigrati, specie francesi e tedeschi.

Fino a che le miniere di Ringwood, da cui si estraeva dell'ottimo ferro, furono in attività, i «Jacksons» vissero abbastanza bene, perchè tutti gli uomini validi vi lavoravano. Ora le miniere sono chiuse da 10 anni e la fame, la sporcizia e l'abbrutimento distruggono lentamente questa razza che è senza dubbio la più strana del mondo, anche più strana della popolazione dell'isola Bounty o di Tristan da Cunha. Perchè, quelle di queste due isole, almeno vissero per decine e decine di anni isolate dal resto del mondo, in un oceano sul quale per mesi e mesi non appariva una vela, mentre i Jacksons, solo se salissero sulle montagne, potrebbero vedere le cime dei grattacieli di New York e nella notte le luci fantastiche della città più vasta, più popolata, più allegra e più moderna e ricca del mondo.

Invece, oggi, un povero prete di campagna chiede per questi reietti pane, vestiti e medicine; una infermiera, un medico, qualche maestro. Nella sua ingenuità di uomo di chiesa e di credente in una bontà eterna ed infinita, il prete di Hohokus crede che la società abbia un debito da pagare ai rejetti delle montagne di Ramapos e pensa che il debito sarà pagato.

Macchia da cancellare

L'America è grande e nobile. Senza dubbio l'appello di padre Chillson sarà raccolto e i poveri «Jackson Withes» potranno ancora vivere ed aumentare di numero, mostrando agli sguardi attoniti di tutti uno degli aspetti sconosciuti e primitivi più interessanti degli Stati Uniti e la testimonianza viva di un'offesa orrenda alla società compiuta prima da padroni agricoli spietati e, poi, da un ributtante commerciante di carne umana, che a questa carne aveva voluto togliere ogni aspetto umano e ogni più elementare dignità.

Metodi e necessità di guerra anche quelli, dirà qualcuno. La nuova America ora toglie queste macchie e paga i debiti anche di coloro che nel 1812 incendiarono il Capitol di Washington...

ANGELO FLAVIO GUIDI

500 alpini in cima al monte Bianco

con armamento ed equipaggiamento

AOSTA, 15

Sotto la guida del comandante colonnello Lombardi e del maggiore Bellani, alla presenza del Generale Canale, ispettore delle truppe alpine, superando difficoltà ritenute insormontabili nel campo dell'alta ascensione di massa, dopo una notte di bivacco sul ghiacciaio, la Scuola centrale di alpinismo ad Aosta ha portato sul Monte Bianco, in cordate alternate, 500 alpini in perfetto equipaggiamento bellico, comandati da 15 ufficiali e 20 sottufficiali.

Il contingente di truppa — mirabile di resistenza e di entusiasmo — raggiunta la mèta per vie diverse tra difficoltà rese più aspre dall'inclemenza del tempo, si è scaglionato sulle creste vicine, salutando alla voce e col crepitio delle armi il Re Imperatore e il Duce Fondatore dell'Impero.

Meritata lezione a tre monelli

inflitta da un Balilla di Annecy

CHAMBERY, 15

Il Balilla Bruno Bonfanti del Fascio di Annecy, si recava in bicicletta a portare gli inviti per una adunata, quando tre monelli figli di noti antifascisti francesi, lo aggredivano a tradimento, sulla strada, frantumandogli gli occhiali con una sassata.

Il Balilla, disceso dalla bicicletta, affrontava da solo gli aggressori e dava loro una meritata lezione, lasciandoli pesti sul terreno. Quindi inforcata la macchina al grido di «Viva il Duce» correva a compiere la sua missione.

Il Fascio di Annecy ha citato all'ordine del giorno il coraggioso Balilla, degno figlio dell'Italia di Mussolini.

Il salvataggio di un pallone

in mezzo alla Manica

PARIGI, 15

Si ha da Le Havre al notizia di una drammatica avventura capitata a due aeronauti inesperti, che sono stati salvati grazie all'iniziativa di un aviatore.

Ieri un pallone, il «Vin de Croissant», pilotato dal signor Richard e dalla sua signora, partito da Le Havre, fu spinto dal vento al di sopra della Manica. Fu subito dato l'allarme alla stazione radio di Bleville, al semaforo e al guardacoste. Un rimorchiatore uscì subito dal porto. Nel frattempo il capo pilota d'aviazione Grieu salpava sul suo «Farman» e in una ora e mezza di volo raggiungeva il pallone, le cui funi già toccavano le onde. Egli girò intorno al pallone e il suo compagno fece comprendere con i gesti ai due aeronauti che dovevano discendere ancora di più per portare la navicella sull'acqua e non continuare a derivare nel cielo in balìa del vento.

Poi l'apparecchio si diresse verso due scialuppe che aveva visto in fondo all'orizzonte e riuscì a far comprendere con i gesti ai marinai di dirigersi verso i pericolanti.

Qualche tempo dopo il primo battello da pesca, il «D. 1140», giunse presso il pallone e i marinai aggrappandosi alle funi portarono lo sferico, la sua navicella e gli imprudenti navigatori sul ponte. Così i due incauti potettero essere ricondotti a terra sani e salvi.

Un secondo secondino vittima

della barba di «Mela verde»

NEW YORK, 15

Una commissione americana che era stata incaricata di verificare come andassero le cose nelle carceri dello Stato, dovette constatare che nel penitenziario di San Quintino in California, mentre tutti i reclusi erano rapati e sbarbati secondo i regolamenti, uno solo si permetteva di avere un barbone fluente fino al petto, degno di un profeta del Vecchio Testamento. Il direttore dello stabilimento fu chiamato a dar conto di una così clamorosa infrazione alle norme carcerarie. Egli giunse le mani al cielo: se sapesse la commissione quali fastidi gli aveva già inflitto quella barba e le vittime che aveva mietuto! Quando il suo proprietario, soprannominato «Mela verde» era entrato nel penitenziario, si era cercato in tutti i modi con le buone e con le cattive di fargli tagliare l'onor del mento. Il direttore aveva infine ordinato ai secondini di acciuffare il recalcitrante e di legarlo bene ad una sedia perchè il barbiere potesse provvedere al taglio della famosa barba. «Mela verde» si era dibattuto come un ossesso e finalmente, ridotto all'impotenza, aveva gridato: «Chi toccherà la mia barba, il cielo lo fulminerà!»

E ora accade l'incredibile. Il barbiere che stava lì pronto con le forbici e col rasoio cadde lungo disteso a terra. L'anatema di «Mela verde» aveva fatto effetto: per la grande paura il poverino era morto di apoplessia. E da quel giorno non si trovò più nessuno che volesse mettere mano alla barba di «Mela verde». Un secondino, incolleritosi con «Mela verde», lo aveva afferrato rudemente per la barba: non era passata un'ora che il secondino precipitava per le scale e si rompeva la testa.

Dopo quest'ultimo caso, il direttore decise di lasciare definitivamente in pace la barba di «Mela verde». La commissione [illegible] nientemeno che la Dieta della California.

La lotta tra Franco e il bolscevismo

Rintuzzate le velleità marxiste

i nazionali consolidano le loro posizioni

PARIGI, 15

Il maltempo imperversa su tutto il fronte della Biscaglia. Le truppe nazionali hanno tuttavia compiuto alcune azioni di dettaglio nel settore ad ovest di Valmaseda per migliorare le proprie posizioni ed hanno occupato alcune alture.

Altri quattro aerei abbattuti

Sul fronte aragonese la reazione nazionalista al tentativo rosso di occupare Albarracin ha portato alla completa liberazione del paese. Le truppe nazionali inoltre hanno potuto creare nel settore un sistema di rafforzamento delle proprie posizioni e del proprio schieramento.

L'aviazione nazionalista è stata molto attiva anche oggi ed ha effettuato nella giornata numerose ricognizioni tattiche e strategiche. Si conferma pure che gli aerei e le batterie antiaeree dei nazionali hanno abbattuto dall'inizio della abortita offensiva rossa sul fronte di Madrid una settantina di apparecchi nemici, dei quali quattro nella sola giornata di ieri.

Nel dare queste informazioni, le autorità di Salamanca soggiungono che le truppe del Generale Franco hanno rioccupato tutte le posizioni che erano state recentemente abbandonate per la pressione del nemico; non solo, ma hanno anche preso possesso su tutti i fronti delle linee dalle quali i rossi avevano iniziato la manovra d'attacco.

A questo proposito è stato possibile apprendere che numerosi reparti rossi, composti in maggioranza di elementi valenzani e della provincia di Albacete, avevano attaccato nei giorni scorsi le posizioni nazionali sul fronte sud-aragonese, tentando di isolare la città di Terul. Un'azione di sorpresa aveva infatti condotto gli attaccanti nei dintorni della cittadina di Albarracin.

Oggi i nazionali hanno sferrato una brillante controffensiva, ricacciando i rossi nelle posizioni di partenza e infliggendo loro gravi perdite; i legionari hanno pure catturato molto materiale e parecchi prigionieri. Oltre un centinaio di miliziani si sono presentati volontariamente nelle linee nazionali.

Aiuti per i rossi

Si apprende intanto che la Generalità della Catalogna ha emanato un decreto con il quale viene creato un istituto di «adattamento professionale femminile». In previsione della leva in massa, le donne dovranno infatti essere preparate a sostituire i combattenti.

Da fonti attendibili si riceve pure che in vari Paesi si nota un alacre movimento tra gli elementi sovversivi per aiutare i marxisti. A Berna, sotto il patrocinio dei rossi di Valencia, è stata costituita un'associazione fornita anche di un servizio stampa, avente particolarmente scopi di propaganda.

Anche nel Belgio sono state scoperte organizzazioni del genere. A Liegi l'autorità giudiziaria, informata che dei comunisti reclutavano nella regione volontari per la Spagna rossa, perquisiva diversi quartieri della città, venendo alla scoperta di numerosi documenti e di materiale bellico.

All'ultima ora si apprende inoltre da Costanza che è giunta in quel porto la petroliera sovietica «Varlan Ovanson», allo scopo di caricare prodotti petroliferi per i rossi di Valencia.

I socialisti belgi contro

l'azione comune di comunisti pro Valencia

BRUXELLES, 15

Il giornale *Independance Belge* constata, in un editoriale, che la grande maggioranza dei socialisti belgi prende posizione contro Vandervelde e rifiuta di seguire i comunisti che pretendono una unità di azione a favore di Valencia. Le rivelazioni fatte da oratori socialisti circa la situazione dei governativi spagnoli, che sono disuniti e diretti da comunisti anarchici, rileva il giornale, provano che i socialisti belgi non sono solidali con la Spagna governativa controllata e comandata dai Soviet.

Cinque feriti del "Deutschland,, sbarcati a Napoli

NAPOLI, 15

Con il piroscafo «Città di Tripoli» proveniente da Cagliari sono giunti un sottufficiale e quattro marinai dell'incrociatore tedesco «Deutschland» convalescenti delle ferite riportate nel proditorio attacco dell'aviazione rossa spagnola all'incrociatore che esplicava mandato di controllo a tutela della pace europea. Il caporale Castrop ed i marinai Bruk, Loffler, Fritsch e Schonfeld sono stati salutati a bordo dal Console generale tedesco dott. Immelenn, da personalità della colonia germanica e da autorità portuali. In serata i marinai partiranno per Roma e domani proseguiranno per Monaco.

Il processo per il "Capo Pino,,

Sfrontate dichiarazioni degli investitori

ISTANBUL, 15

Nella seduta odierna del Tribunale di commercio è stata ripresa la discussione per la questione dell'affondamento del «Capo Pino». I rappresentanti del piroscafo investitore, «Magellano», hanno scoperto le loro batterie sostenendo la incompetenza del Tribunale turco perchè il «Magellano» essendo una nave statale, il processo deve svolgersi al Tribunale di Valencia: hanno pure sostenuto l'insufficienza della cauzione depositata dai rappresentanti del «Capo Pino».

L'avvocato del piroscafo affondato ha risposto sostenendo la competenza del Tribunale turco essendo il sinistro avvenuto nelle acque territoriali turche ed ha rilevato che lo stesso comandante del «Magellano» dichiarò di trasportare merce mediante nolo, ciò che fa cadere l'ipotesi che si tratti di una nave statale. D'altra parte, qualora fosse accettata la competenza del Tribunale di Valencia, ha aggiunto, qualunque nave rossa spagnola potrebbe danneggiare e affondare per disgrazia o dolo navi straniere senza risponderne. Circa l'insufficienza della cauzione, l'avvocato ha detto che la compagnia è disposta ad aumentarla ove il Tribunale decida in questo senso. La decisione è stata rinviata a sabato prossimo.

L'"abissino bianco,, sconfessato dagli stessi compagni di partito

BUCAREST, 15

Un numeroso gruppo di membri del partito conservatore sconfessa, in una lettera pubblicata dai giornali, il proprio capo senatore Filipescu — alter ego — di Titulescu in Romania, nella sua azione antinazionale e antipatriottica. Data la notorietà del Filipescu che per la sconcia campagna contro l'Italia, era stato definito, l'«abissino bianco» tale sconfessione ha provocato una grandissima impressione.

Spione a favore dell'Urss

condannato in Bessarabia

BUCAREST, 15

Il Consiglio di guerra di Kisinau ha condannato a dieci anni di lavori forzati l'ebreo Meer di Hotim in Bessarabia, che faceva lo spionaggio a favore della Russia. Sono stati condannati anche sei contadini del luogo specializzati per far passare clandestinamente la frontiera a poveri illusi, che volevano recarsi nel cosiddetto «Paradiso rosso».

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi parte per Enna il 69° Reggimento "Ancona,,

Oggi, alle ore 14.52 partirà dalla Stazione centrale alla volta di Enna, il 69.o Reggimento fanteria «Ancona» della Divisione Sirte, destinata alla Libia. Il Reggimento con la bandiera muoverà dalla caserma Vittorio Emanuele III alle ore 13.15 e raggiungerà la Stazione - salutato dalla cittadinanza - lungo la via Rossetti, via dell'Istituto, piazza Impero, via Carducci, via Ghega, via Bellini, piazza Libertà entrando nella stazione dal lato arrivi.

Alla partenza interverranno la banda presidiaria, tutti gli ufficiali disponibili delle Forze Armate del Presidio che dovranno trovarsi per le ore 14.15 nell'interno della Stazione un Battaglione di formazione in rappresentanza delle Forze Armate del Presidio, al comando di un ufficiale superiore del Distretto militare di Trieste, che si schiererà di fronte alla Stazione rendendo gli onori al Reggimento quando questo vi giungerà, e un plotone di trenta uomini che all'interno della Stazione renderà gli onori alla bandiera. Il Reggimento partente si schiererà lungo la pensilina per essere passato in rivista. Le rappresentanze delle Associazioni del Regime e combattentistiche che interverranno alla partenza si disporranno nell'interno della Stazione secondo le indicazioni del comandante militare della medesima.

Il saluto dei Combattenti

La Federazione provinciale combattenti invita tutti gli associati liberi dal servizio a trovarsi alle ore 14.20 di oggi alla Stazione Centrale per salutare i camerati partenti.

52 rivendite di banane in tutto il Regno

Quattro per le Venezie

La Regia Azienda Monopolio Banane presso il Ministero dell'Africa Italiana comunica: Poichè si è verificata la necessità, per sopravvenute esigenze, di modificare l'organizzazione e le condizioni di vendita delle banane al pubblico nel Regno, tutte le attuali concessioni provvisorie di vendita cesseranno di avere efficacia col 31 agosto prossimo.

Ai sensi dell'art. 1 del R. D. L. 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, saranno accordate in tutto il Regno 52 rivendite di banane con provvedimento del Ministero dell'Africa Italiana di concerto con quello delle Corporazioni.

Tali rivendite saranno ripartite come segue fra le varie regioni del Regno: 6 per la Liguria (esclusa la provincia della Spezia); 4 per la Toscana (inclusa la provincia della Spezia); 3 per l'Emilia (esclusa la provincia di Piacenza); 11 per la Lombardia (inclusa la provincia di Piacenza); 7 per il Piemonte; 9 per il Lazio e l'Umbria; 4 per le Tre Venezie; 1 per le Marche e l'Abruzzo; 4 per la Campania, Lucania e Calabria; 1 per le Puglie; 2 per le isole (Sardegna e Sicilia).

Coloro che intendono ottenere le rivendite di cui sopra dovranno presentare domanda in regola col bollo, indirizzandola al Ministero dell'Africa Italiana (Direzione Generale dell'A. O.) ed inviandola alla R. Azienda Monopolio Banane in Genova, viale Brigata Bisagno n. 14.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti: 1) Certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista; 2) Certificato di nascita; 3) Certificato di cittadinanza italiana; 4) Certificato generale del casellario giudiziario in data non anteriore a tre mesi e da rinnovarsi a ogni semestre; 5) Certificato di buona condotta civile, morale e politica di data non anteriore a tre mesi e da rinnovarsi come il precedente ad ogni semestre; 6) Certificato dal quale risulti che l'istante è iscritto da almeno tre mesi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni; 7) Certificato dal quale risulti che l'istante è iscritto da almeno tre mesi al Sindacato provinciale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli; 8) Documenti dai quali risulti la capacità tecnica e finanziaria dell'interessato; 9) Eventualmente i documenti dai quali risulti che il richiedente ha in atto una organizzazione tecnico-commerciale specifica per il commercio delle banane. Tutti i precedenti documenti dovranno essere in regola con il bollo e debitamente legalizzati e autenticati dall'autorità competente. Se si tratta di società, i documenti ai nn. 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno riferirsi a ciascuno degli amministratori.

Le società, inoltre, dovranno allegare alla domanda lo statuto od atto costitutivo, nonchè un atto pubblico dal quale risultino i nominativi di tutti gli amministratori in carica.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti prescritti è improrogabilmente fissato al 25 luglio 1937-XV. Le domande che perverranno alla sede della Regia Azienda Monopolio Banane in Genova, viale Brigata Bisagno n. 14, posteriormente a tale data, oppure incomplete, non saranno prese in esame. La prova dell'arrivo delle domande alla sede di Genova della Regia Azienda, sarà data dal bollo di ufficio apposto, all'atto dell'arrivo, sulle domande stesse.

Il nuovo disciplinare che regolerà le vendite delle banane nel Regno, sarà a disposizione degli interessati presso la Regia Azienda Monopolio Banane, viale Brigata Bisagno n. 14, Genova, a partire dal 20 luglio 1937-XV.

L'Annuario dell'Impero Italiano

E' uscito in questi giorni, a cura della sede centrale dell'Istituto coloniale fascista, l'Annuario dell'Impero italiano, A. XV, interamente rinnovato rispetto le precedenti edizioni.

Il volume, che si presenta in smagliante veste tipografica, è ricco di circa 1000 pagine di nitida stampa e contiene informazioni complete e aggiornate sul paesi dell'Africa, le comunicazioni, la politica e la legislazione coloniale, le realizzazioni dell'ultimo anno, nonchè un notiziario preciso sugli uffici ed enti relativi alle Colonie. Anche le notizie di storia, geografia, economia, organizzazione amministrativa dell'Italia d'Oltremare sono state ampiamente aggiornate rispetto alle edizioni degli anni precedenti. Particolare importanza riveste poi, per i commercianti, la tabella delle nuove tariffe doganali per la Libia.

L'Annuario dell'Impero, che si rende indispensabile per chiunque ha relazioni con l'Africa Italiana e i paesi coloniali stranieri, è posto in vendita al prezzo di lire 10 per i soci dell'Istituto coloniale fascista e di lire 20 per i non soci. Per ordinazioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria della sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista (Palazzo dell'Università) giornalmente dalle ore 17 alle 18.

ASTERISCHI

Nastro bianco in casa di Giovanni Ansaldo

Un nuovo sorriso di vita è venuto ad allietare a Livorno la casa di Giovanni Ansaldo, direttore del *Telegrafo*, con la nascita della secondogenita. Alla mamma gentile, signora Maria Luigia, e all'illustre collega nostro esprimiamo affettuosi rallegramenti; alla piccola rosea Antonia i nostri voti più sinceri di ogni felicità nella vita.

Congressisti italiani a Parigi

Rileviamo che tra i vari congressi tenutisi in questi giorni a Parigi vi furono pure quelli della «Société Cronometrique de France» e dei «Biboa». A quest'ultimo prese parte una numerosa delegazione italiana presieduta dal comm. Casazza di Roma e della quale facevano pure parte il sig. Ferdinando Cavallar della nostra città, che elaborò una importante relazione per i lavori della «Societé de Cronometrique». Alla delegazione italiana venne offerta dal Fascio degli italiani all'estero di Parigi, al ristorante Poccardi, una colazione che trascorse nella maniera più cordiale e che si chiuse col ricordo della Patria sempre presente.

Specializzazione

Il dott. Antonio Assanti, medico da Prevallo, ha conseguito presso la R. Università di Padova la specializzazione in malattie dei bambini a pieni voti assoluti. Rallegramenti.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Giovani Fasciste. *Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 in sede del Gruppo Rionale Fascista «Luigi Razza» solito convegno delle Giovani Fasciste. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate a consegnare la divisa.*

G. R. F. «OLIVARES»

Convegno Giovani Fasciste. *Al convegno che si terrà oggi dalle 19 alle 20.30 le GG. FF. che sono ancora in possesso della maglietta e dei calzoncini di ginnastica sono invitate a restituirli.*

G. R. F. «MARIO TREVISAN»

Tutte le Giovani Fasciste sono *comandate oggi alle 20 possibilmente in divisa.*

G. U. F.

Riunione sezione medici. *Ieri sera ha avuto luogo la riunione della sezione medici del G. U. F. Il Segretario dopo aver esposto a grandi linee le direttive per la futura attività della sezione, si è intrattenuto sull'opportunità di ammettere i laureandi alla sezione stessa. In fine il fiduciario ha riferito in merito ad alcune questioni di organizzazioni interna.*

Corsi di preparazione politica per i giovani. *La lezione che il comm. Pasella doveva tenere oggi venerdì presso la R. Università alle ore 19.30, è stata rinviata alla medesima ora del giorno 26 corr.*

OPERA BALILLA

Accademia di canto corale. *Tutti 4 componenti l'Accademia di canto corale (Avanguardisti e Giovani Italiane) sono invitati a presentarsi oggi alle ore 18.30 in sala Dante per le prove relative al concerto da tenersi in settimana.*

La consegna degli attestati agli aeromodellisti dell'O. B.

Ieri sera in sala Dante s'è proceduto alla consegna degli attestati di aeromodellisti ai piccoli costruttori dell'Opera Balilla.

Alla cerimonia erano presenti il cent. Pertoldi per il presidente provinciale dell'O. B., il comandante dell'Idroscalo cap. Zampieri, il segretario della «Runa», camerata Calligaris, i segretari delle Case Balilla, gli istruttori e gli Avanguardisti.

Prima della distribuzione degli attestati il camerata Calligaris ha svolto la relazione dell'attività dei corsi dalla quale è risultato che le lezioni tenute in dieci scuole della nostra Provincia sono state 720 per un complessivo di 1100 ore e con la partecipazione di 85 allievi. Il segretario della «Runa» ha segnalato al Comitato dell'O. B. che le prestazioni degli Avanguardisti sono state improntate a grande spirito di applicazione, entusiasmo e disciplina tanto da parte degli istruttori come degli allievi. Il cent. Pertoldi ha recato ai presenti l'elogio del segretario provinciale ed ha stimolato gli Avanguardisti a continuare nella loro attività. Egli ha espresso al camerata Calligaris e agli istruttori il ringraziamento dell'Opera Balilla e poi ha proceduto alla distribuzione degli attestati.

La semplice ma simpatica cerimonia s'è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle ore 10 di martedì 20 alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, al comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, agli ispettori di zona del capoluogo e della Provincia, all'ispettore dell'O.N.D., ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti ed ai segretari dei Fasci della Provincia.

Presenzieranno al rapporto il presidente del Comitato provinciale Opera Balilla, i fiduciari delle Associazioni fasciste: Pubblico Impiego, Ferrovieri, Scuola, sezione elementare, i presidenti dell'U.P.F. commercianti e industriali ed i segretari dell'U.P.F. lavoratori del commercio e dell'industria, nonchè il segretario provinciale della Federazione artigiani.

Nel Fascio di Villa Slavina

Il Camerata Italo Fossati, segretario del Fascio di Combattimento di Villa Slavina, ha presentato le dimissioni da tale carica perchè nominato Commissario prefettizio di detto Comune.

Il Federale, nell'accettare le dimissioni, lo ha vivamente ringraziato per l'opera intelligente e fattiva svolta a favore del P.N.F., ed ha nominato il fascista Renato Scapino segretario del Fascio stesso.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona.

STATO CIVILE DI TRIESTE
15 luglio 1937-XV

Nati vivi	8
maschi 1, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	10

La crociera di Ferragosto dei granatieri col «Conte Grande»

Per aderire alle molte richieste pervenute, il Comando nazionale dell'Associazione granatieri ha ottenuto dalla Direzione della Società di Navigazione «Italia» una nuova assegnazione di posti per la crociera sul «Conte Grande» dal 9 al 16 agosto (Genova, Cannes, Algeri, Malta, Palermo, Napoli, Genova). I prezzi variano da lire 600 a lire 1000 tutto compreso, a secondo dell'ubicazione delle cabine. Le adesioni si ricevono sino al 23 luglio presso il Comando nazionale dell'Associazione granatieri, via dell'Umiltà 83, C, Roma e presso tutti i reparti dell'Associazione.

Le visite a Redipuglia sospese per la traslazione delle salme

ROMA, 15

In considerazione della imminenza dei lavori di traslazione delle salme dei Caduti nella guerra 1915-1918 dal vecchio al nuovo cimitero militare di Redipuglia, in corso di ultimazione, è stata disposta la chiusura del vecchio cimitero. In conseguenza sono stati avvertiti il Commissario per le onoranze ai Caduti in guerra e gli enti combattentistici, perchè nei programmi dei pellegrinaggi ai cimiteri di guerra venga fino a nuovo avviso omessa la visita a Redipuglia.

Graduatoria degli esami dei corsi di cultura coloniale. La sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista comunica che le graduatorie degli esami del secondo corso superiore di cultura coloniale e del quarto corso di nozioni coloniali sono esposte in sede all'albo (R. Università).

La Sezione del Tiro a segno nazionale invita i sottosegnati tiratori del gruppo «A» a presentarsi in sede, via Genova 21, oggi, venerdì, alle 19, per ritirare i diplomi e le medaglie vinti nella gara comunale «Flobert-Beretta», svoltasi il giorno 13 giugno u. s.: Cominotto Arrigo, Lovatelli Giovanni, Cicardi Plinio, Turilli Giorgio, Claudi Mario.

Il vibrante rapporto di 1500 portuali

Le realizzazioni sindacali della categoria illustrate dal Segretario nazionale

Mercoledì alle 19, nella sala massima di via Coroneo, ha avuto luogo il rapporto dei portuali di Trieste, alla presenza del Segretario nazionale, con la partecipazione di 1500 lavoratori del nostro Porto.

Intorno al dott. Augusto Liverani, Segretario nazionale della Federazione lavoratori dei porti, erano presenti il cav. Ampellio Schiassi, vicesegretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il magg. Quirino Giusti, direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, anche per il col. Ascoli, comandante del Porto, il cav. dott. Zanolla, segretario del Sindacato lavoratori dei porti, il cav. Rocca, segretario del Sindacato di Venezia, il magg. Vivante, il console Bressanutti e il console Menneri.

Il saluto del cav. Schiassi

Dopo il vibrante saluto al Duce, con cui è stato aperto il rapporto, ha preso la parola il cav. Ampellio Schiassi, il quale, espressa la gioia da lui provata ogni qualvolta può riprendere contatto con i lavoratori del Porto, ricorda come a suo tempo sia stato chiamato dalla fiducia delle gerarchie centrali a reggere il commissariato dei lavoratori del porto in sostituzione del camerata Zanolla, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale. Da quel momento egli imparò ad amare i portuali ed essi non lo hanno demeritato. Rifacendo le consegne al camerata Zanolla, il comm. Schiassi gli fece presente il suo nostalgico disappunto nel lasciare i portuali. Il camerata Zanolla — continua l'oratore — riprese, con un'attività che non conobbe sosta o tregua, il lavoro, risolvendo problemi su problemi e fiancheggiato dall'azione del centro e della Segreteria generale dell'Unione, diede un assetto definitivo alle compagnie portuarie, assetto che permise ai lavoratori del Porto di guardare con tranquillità al loro domani.

Recato al comm. Liverani il saluto della famiglia dei lavoratori del Porto di Trieste, il cav. Schiassi lo ha ringraziato per l'opera svolta al centro e per la sua presenza all'assemblea. Ha concluso, dopo aver rilevato quale è il nuovo clima in cui l'organizzazione dei lavoratori esplica oggi la propria opera, con un'appassionata invocazione al Duce, cui hanno fatto eco ed una voce i portuali presenti al raduno.

La relazione del dott. Zanolla

Cessati gli applausi che hanno salutato le cordiali parole del cav. Schiassi, il dott. Arturo Zanolla ha letto una chiara ed esauriente relazione sulla situazione delle compagnie portuali di Trieste inquadrate dal Sindacato lavoratori dei porti.

Il segretario del Sindacato lavoratori dei porti, prima di iniziare la relazione sulle varie attività svolte, ha voluto porgere a nome dei portuali tutti il più cordiale, devoto, cameratesco saluto al comm. Liverani, al cui nome è legata molta storia del sindacalismo triestino e al quale i lavoratori portuali dovranno essere sempre riconoscenti per la più grande conquista sindacale dopo l'inquadramento del 1929: l'accollo del premio infortuni ai datori di lavoro.

Ricordata con riconoscenza l'opera delle gerarchie e delle autorità, che ha permesso al Sindacato di Trieste di affrontare in pieno i vari problemi, il cav. Zanolla ha rilevato che l'assemblea generale dei portuali non è stata convocata dal 1935 perchè da quella data al maggio 1936 tutti erano dei soldati del lavoro che dovevano dare ogni minuto della loro giornata alla grandiosa opera di conquista voluta dal Capo, e non è stata convocata dal giugno del 1936 ad oggi perchè si dovevano ricostruire economicamente le comcompagnie.

Presidiate nel modo più efficace da eque tariffe, le compagnie superarono il duro periodo delle sanzioni con fermezza di propositi e di volontà, ma i loro bilanci risentirono duramente la riduzione del traffico che colpì, in modo particolare, il nostro Porto.

Alla fine delle sanzioni il disavanzo delle tre compagnie ammontava: per la «Domeneghini» a lire 98.000, per la «Huetter» a lire 116 mila, per la Gulli a lire 15.000.

Il problema degli infortuni risolto

Un onere, in particolare, pesava assai sensibilmente sulle Compagnie, quello del pagamento in proprio del premio per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che, negli ultimi tre anni, sulle sole compagnie «Huetter» e «Domeneghini», aveva gravato con una somma di lire 1.216.655.

Studiato il problema assieme alla Federazione nazionale, il Sindacato, con il consenso della Federazione stessa, iniziava, il giorno 13 novembre 1936, al Consiglio del lavoro portuale di Trieste, le discussioni per modificare l'emergente stato di fatto, richiamandosi, in particolare, all'articolo 7 del Testo unico della legge infortuni del 1904.

Dato l'eccezionale rilievo del problema così impostato, il direttore dell'Ufficio del lavoro portuale di Trieste deferiva la proposta sindacale al Ministero delle Comunicazioni, dove essa venne trattata e definita razionalmente dal camerata Liverani, il quale ottenne che la nuova legge sugli infortuni riconoscesse alle compagnie la facoltà di rivalsa dei premi pagati.

Questo risultato — dice il dott. Zanolla — significa che le nostre sole compagnie, e quindi i lavoratori portuali di Trieste, vanno a risparmiare, e quindi a guadagnare, annualmente, una media di mezzo milione di lire dedotte le quote conglobate in tariffa nel 1932. Questo l'esito concreto, dell'interessamento della Federazione nazionale e delle gerarchie sindacali di Trieste.

I datori di lavoro della «Domeneghini», compresi della bontà della tesi giuridica propugnata dall'associazione sindacale, contribuivano, sino dal 19 novembre 1936, con un importo di 10 centesimi per tonnellata manipolata, precedendo così, di cinque mesi, la nuova legge.

I benefici apportati da questa azione, integrati dalla graduale ripresa del traffico e dalle economie adottate su larga scala, hanno capovolto la situazione economica delle Compagnie che, agli occhi di un osservatore imparziale poteva sembrare, un solo anno fa, fallimentare.

La situazione attuale è la seguente:

La Compagnia «Huetter» ha colmato un deficit di lire 116.000 ed ha un'attività di lire 184.000.

La Compagnia «Gulli» ha colmato un deficit di lire 16.000 ed ha un'attività di lire 132.180.75.

La Compagnia «Domeneghini», che al 1.o gennaio 1937, aveva un passivo di lire 95.625.40, ha diminuito le sue passività, in soli 6 mesi, di ben lire 36.961.35. Sulla scorta di questi dati il relatore — chiarendo le cause di tale passività — afferma che la Compagnia «Domeneghini», alla fine di questo anno, o nei primi mesi del prossimo, raggiungerà il pareggio e, in seguito, otterrà un avanzo di gestione.

Lavoro ai disoccupati

Il relatore annuncia ancora ai lavoratori, che il giorno 8 luglio è stato raggiunto l'accordo per cui i datori di lavoro della «Domeneghini» contribuiranno, dal 1.o luglio, al risanamento definitivo della Compagnia con un ulteriore contributo di 5 centesimi per ogni tonnellata manipolata per conto dell'Ilva e della Società Commercio Carboni. Con questi concorsi, con la nuova legge sugli infortuni che fa risparmiare alla Compagnia circa 125.000 lire annue e per il benefico effetto del recente aumento tariffario del 12%, la Compagnia riuscirà, entro l'anno, a colmare gran parte o tutto il suo passivo.

Fedeli interpreti delle direttive del Regime e ossequienti alle disposizioni impartite dal segretario della Federazione nazionale, le Compagnie hanno concesso ai disoccupati: nel 1936: 36.398 giornate di lavoro per un importo di lire 1.318.858.70. Nel 1937: 42.605 giornate di lavoro per un importo di lire 1.758.601.10.

A proposito delle Casse di previdenza, il relatore rileva che i sussidi vengono erogati da speciali «Fondi assistenza». All'atto dell'inquadramento, nel 1932, la «Tommaso Gulli» aveva un «fondo sussidi» regolarmente costituito che ammontava a lire 466.638.35; le altre tre Compagnie hanno cominciato dal nulla.

Attualmente i fondi sussidi delle Compagnie di Trieste ammontano ad un totale di lire 1.793.449.30. Nel 1936 i fondi sono aumentati di ben lire 429.545.60. Il Fondo sussidi della Compagnia di Monfalcone ammonta a lire 79.834. All'atto della costituzione delle Compagnie i sussidiati erano in numero di 54: attualmente ammontano a 173 per lire 19.658.15 mensili.

Ricordate le altre forme di assistenza — premi di nuzialità, borse di studio, sussidi, prestiti — il segretario del Sindacato rileva che sono state altresì curate, nel limite del possibile, e saranno sempre più perfezionate tutte le condizioni igieniche richieste alla tutela fisica degli operai.

Lavoratori volontari in A. O. I.

Le Compagnie hanno contribuito all'E.O.A. con un importo globale di lire 305.019.50. Nel 1936 hanno versato al P.N.F. lire 52.452.35. Nel 1937 lire 27.241.30.

Il relatore ricorda che ben 167 portuali triestini si sono arruolati volontariamente per i lavori portuali di Massaua e tanto la R. Capitaneria quanto il Sindacato furono costretti a rimandare centinaia di volontari, dati i limiti fissati al riguardo dal Ministero.

Una delle più vive aspirazioni dei portuali, quella di avere una propria sede, sarà fra breve un fatto compiuto. La Casa del lavoratore portuale sorgerà fra breve in piazza Duca degli Abruzzi.

Il cav. Zanolla ha concluso la sua relazione invitando i lavoratori ad elevare il loro pensiero riconoscente al Capo.

Vivissime acclamazioni al Duce hanno coronato la chiusa della relazione, spesso interrotta da applausi e aprovazioni.

Il discorso del comm. Liverani

Accolto da grandi applausi, ha preso quindi la parola il segretario nazionale comm. Liverani.

Dopo aver espresso ai lavoratori il suo vivo elogio per la compatta, disciplinata entusiastica assemblea, ed aver vivamente elogiato il camerata Zanolla e con lui i dirigenti delle Compagnie e i Consoli, e particolarmente il direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, il comm. Liverani ha così continuato:

Le tariffe non saranno toccate

«Grandissimi problemi sono stati risolti. Questi problemi, elencati dal camerata Zanolla, non riguardano soltanto voi di Trieste, ma tutti i porti d'Italia. Il camerata Zanolla con cifre che probabilmente voi non ricorderete, ma che sono cospicue, li ha messi in evidenza. Egli ha anche detto che l'aver attribuito ai datori di lavoro tutto il gravame per gli infortuni ha significato per il bilancio delle Compagnie un accantonamento non indifferente che va a beneficio di tutti i lavoratori del porto. L'organizzazione sindacale sente il problema della ricchezza mobile, sente tutti i problemi che riguardano le compagnie con riguardo particolarmente al regime delle tariffe.

A questo proposito devo dire che l'organizzazione sindacale, da quando io sono stato chiamato alla sua direzione, non ha subito alcuna riduzione delle tariffe. E vi do atto, decisamente e particolarmente, che a Trieste a un certo momento, proprio in questi giorni, si è ventilata, le eventualità di una richiesta di riduzione delle tariffe per una delle tre Compagnie. Ma io vi dico decisamente che non solo gli organi tutori dell'attività portuale, ma anche S. E. il Prefetto, il Segretario federale e lo stesso direttore dell'azienda dei Magazzini Generali mi hanno assicurato nel modo più assoluto che le tariffe delle Compagnie portuarie non saranno affatto toccate.

Recato il saluto di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, che non hanno potuto presenziare a questa assemblea per doveri inerenti al loro ufficio, il comm. Liverani ha ripetuto l'elogio agli amministratori delle Compagnie portuarie di Trieste che hanno saputo, a differenza di altre Compagnie d'Italia, realizzare un'attrezzatura economica che va altamente riconosciuta e ciò con una trattenuta che è contenuta nel minimo possibile. Così è il caso della Compagnia «Gulli» che con una trattenuta del 13 per cento dedica il 4 per cento alla Cassa di previdenza e il 9 per cento ai servizi amministrativi delle Compagnie».

Trattato delle particolari funzioni del nostro emporio marittimo, e ricordato l'affettuoso interessamento del Duce per il benessere dei lavoratori, l'oratore assicura che i dirigenti sindacali non cesseranno di dibattere la questione del limite di età, che da 65 anni dovrà essere ridotto a 60, e quella della creazione degli istituti di previdenza.

L'assegno familiare

«In materia di previdenza — continua, attentamente seguito, il comm. Liverani — vi darò una primizia, se così si può chiamare, dato che voi certamente ne avrete letto sui giornali: che anche i lavoratori portuali con l'inizio del prossimo mese, cioè dal 2 agosto prossimo, avranno diritto all'assegno familiare, provvidenza istituita dal Regime che ha trovato larga eco nel campo dei lavoratori. Tutti coloro che abbiano una famiglia numerosa e che hanno particolari difficoltà di vita particolarmente per il notevole numero di figli, avranno il beneficio dell'assegno, il cui gravame verrà assunto in questo caso particolare dai datori di lavoro. Le Compagnie portuarie contribuiranno con un minimo e lo Stato completerà la provvidenza col suo contributo.

L'oratore, dopo uno sguardo a quelle che sono le condizioni dei lavoratori negli Stati demoliberali, le confronta con le realizzazioni in Regime fascista e conclude con un inno appassionato di riconoscenza al Duce, cui i portuali — che avevano spesso sottolineato il forte discorso con applausi e approvazioni, — si associano con animo commosso e con fervido entusiasmo.

Quindi il raduno si conclude col saluto al Duce.

Sei Colonie elioterapiche per i bambini dell'«Italia Redenta»

L'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta» ha aperto 6 Colonie elioterapiche per i bambini dei suoi asili: due nella provincia di Trieste, a Santa Croce e a Postumia; due nella provincia di Pola; a Sissano e a Santa Domenica di Visinada; uno nella provincia di Gorizia, a Plezzo; e uno in quella di Fiume, ad Abbazia.

In ciascuna delle sei Colonie elioterapiche usufruiscono della benefica cura del sole sessanta bambini dalle 8 ore del mattino alle 18 della sera; con tre pasti nutrienti. I bambini sono assistiti in ogni Colonia da due maestre e da due inservienti.

Per tutte le provvidenze di cui è generosa la benemerita istituzione non ha limiti la gratitudine delle popolazioni rurali, dalle quali il nome dell'Opera d'assistenza è pronunciato con sentimenti di amore e di devozione.

Tombola in Piazza Giuliani

Domenica alle 18.30 si terrà in Piazza dei Giuliani (S. Giacomo) un gioco di tombola a beneficio del G. R. F. «G. Boscarolli» con lire 2000 di premi così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Prima dell'inizio del gioco si terrà un concerto.

L'attività dell' Associazione Mutua fra Impiegati. Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di giugno XV, è stato di 6937, quello dei famiLiari di 4366. Dal 1.o gennaio al 30 giugno XV si ebbero 870 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 19.622 giornate di malattia, di cui 8638 sussidiate, 1828 di ricovero ospedaliero, 1777 di cura climatica e 73 di cura termale. Nel mese di giugno furono pagate per sussidi di malattia lire 17.289.35, per sussidi di puerperio lire 1464.70 e per assegni temporanei lire 845. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 8638, di cui 6147 di assicurati e 2491 di familiari; quelle a domicilio a 404, di cui 229 di assicurati e 175 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 1036: in totale si ebbero 10.078 visite, di cui 6733 di medici specialisti. Dal 1.o gennaio al 30 giugno XV, l'Associazione pagò lire 90.320.65 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 59.928 visite mediche nelle ambulanze e a domicilio. La media presenza giornaliera presso la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 34 ammalati o convalescenti.

Al Dopolavoro «Crda». L'inaugurazione dei trattenimenti all'aperto, sospesa sabato scorso causa il maltempo, seguirà domani 17, alle 21.

Consigli di igiene alimentare

Gli elementi nutritivi fondamentali di una alimentazione razionale sono l'albumina, gli idrati di carbonio ed i grassi, che debbono entrare, in determinate proporzioni, nella razione giornaliera. Gli idrati di carbonio specialmente sono indispensabili per il nostro organismo. Tra essi, il più facilmente assimilabile è lo zucchero, che sviluppa l'energia muscolare necessaria alla vita. Allo stesso modo che la mancanza di carbone fa fermare la macchina, la mancanza di zucchero nell'organismo produce una debolezza di cuore. Per questa ragione, gli alimenti che contengono zucchero dovrebbero frequentemente figurare nelle minute dei pranzi.

La chiusura dell'anno accademico all'Ateneo Musicale Triestino

Davanti a una folla d'invitati e alla presenza dell'intero corpo insegnante, ebbe luogo ieri nel pomeriggio all'Ateneo Musicale la distribuzione dei diplomi agli alunni che hanno superato gli esami durante la sessione estiva d'esami, ch'era presieduta dal commissario ministeriale maestro Mario Corti del «Santa Cecilia» di Roma.

Il discorso del maestro Bugamelli

Il direttore dell'Istituto, maestro Federico Bugamelli, in un breve ed efficace discorso ha rievocato, con parole profondamente commosse, le elette figure d'artisti di Menotti Delfino e di Augusto Jancovich, rapiti quest'anno alla ammirazione e all'affetto della cittadinanza. La loro dipartita — ha detto il maestro Bugamelli — è un lutto gravissimo per l'Ateneo Musicale, che di essi serberà incancellabile memoria. Fra la commozione vivissima dei convenuti l'oratore ha fatto quindi l'appello fascista dei due insigni artisti scomparsi.

Quanto poi all'efficienza artistica dell'Istituto, il direttore ha osservato che l'Ateneo continua come per il passato nella sua opera feconda, plasmando le giovanili energie musicali, che sono numerose e di tale qualità da poter dar adito alle più luminose speranze.

Verso la trasformazione dell'Istituto

La musicalità superba di Trieste non si è smentita neppure questo anno, e ne fa testimonianza l'esito molto buono degli esami finali. Anche la frequentazione è stata alta, anzi altissima, ove si voglia mettere a paragone altri istituti pareggiati o conservatori di città che hanno il doppio e il triplo numero di abitanti di Trieste.

Purtuttavia — ha continuato il Bugamelli — delle piccole città italiane posseggono un Istituto musicale comunale, decorosamente sovvenzionato, mentre l'Ateneo attende tuttora la sua sistemazione. Però a scanso di equivoci, conviene informare i dubitosi e gli increduli che per tramite delle gerarchie superiori sono state avviate delle pratiche affinchè il nostro maggior istituto musicale, cui l'O. N. D. ha sempre offerto un largo appoggio, si trasformi in una scuola comunale o in un regio Conservatorio.

Tali dichiarazioni del direttore artistico dell'Ateneo sono state accolte con vivissima soddisfazione. Infine il maestro Bugamelli ha inneggiato all'arte italiana e ai giovani che in Patria e oltre i confini, in pace e in guerra, recano alto il vessillo d'Italia. Uno scrosciante, lunghissimo applauso ha coronato la bellissima orazione.

Le Giovani Fasciste partite per la Colonia "Rosa Mussolini,,

Ieri mattina molto per tempo sono partite le Giovani Fasciste per la Colonia «Rosa Mussolini» del Fascio Femminile a Pierabech.

Un grande autocarro le attendeva dinanzi alla sede di via Roma; erano a salutarle la Fiduciaria provinciale e la Vicefiduciaria insieme alla Delegata di sanità e alla Vicesegretario delle Giovani Fasciste.

Ecco la «coloniale» già provata alla vita di montagna che ha infilato gli scarponi e indossato i calzoni ed ha ridotto tutto il suo bagaglio ad un ben rigonfio sacco di montagna. Questa va cercando nel folto gruppo delle partenti le vecchie compagne di camerata, le sue amiche delle salite più difficili, le sue complici delle birichinate; e allora le abbraccia e rievoca insieme a loro, a scatti di parole fresche come zampilli, i momenti più belli della vita di colonia.

Schiette risate interrompono la lettura dell'elenco di presenza, qualche strofetta si alterna alla monotona voce della camerata che sta facendo l'appello e di cui pure si conoscono gli strilli e le risate nell'aura propizia di Pierabech.

A questo spettacolo assistono le nuove «coloniali», vestitino da città elegante e scarpe con tacchi alti, ma con gli occhioni ben spalancati.

Ma le pratiche sanitarie e burocratiche sono finalmente finite, le giovanette salgono sull'autocarro e si aggiustano con ogni buona volontà secondo gli ordini della Fiduciaria.

Un potente saluto al Re e al Duce e via. La gioia s'effonde attraverso l'inno della giovinezza forte e serena; anche le lagrimucce che a qualche mamma vorrebbero sgorgare dagli occhi vengono ricacciate. Nessun dubbio, mamma buona ed affettuosa che tremi per la tua bimba lontana; lassù essa si farà più sana e più robusta ed imparerà ad apprezzare la vita serena e semplice, a rinunciare ai capricci e a sprezzare il pericolo come il vizio; ma imparerà soprattutto ad amare te; perchè la dottrina fascista insegna l'adorazione per la mamma, perchè tutti i giorni le si farà elevare il pensiero a Dio nel tuo nome, perchè il Duce ha dimostrato che la Nazione vive e si afferma nell'avvenire in quanto la madre cresca i suoi figli degni di questo grande avvenire.

Arrivate felicemente

Il Fascio Femminile ci comunica che le Giovani Fasciste partite alla volta della Colonia «Rosa Mussolini» a Pierabech sono arrivate felicemente senza alcun ritardo.

Alle Grotte del Timavo a S. Canziano

La «Strada del Littorio», che comprende il percorso nelle imponenti voragini e nelle maestose caverne delle Grotte del Timavo a S. Canziano, è un'opera ardita fatta eseguire anni or sono dalla locale Sezione del C. A. I. per rendere più pittoresca e interessante la visita di questo meraviglioso fenomeno carsico e coloro che vorranno approfittare dell'illuminazione generale di tutto il vasto complesso sotterraneo che la Commissione Grotte del C.A.I. prepara per domenica 18 corr., dalle 15.30 alle 17.30, godranno certamente uno spettacolo indimenticabile.

Un servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere alle 14.15 e alle 15, trasporterà i cittadini e i forestieri fino all'ingresso delle Grotte. Coloro che intendono usufruire dei treni fino a Divaccia, godranno la riduzione individuale del 50 per cento (lire 11.20) o della riduzione collettiva, con un minimo di 5 persone, del 70 percento (lire 6.60). Il prezzo di viaggio in autocorriera è di lire 8 andata e ritorno; e l'ingresso alle Grotte è di lire 5 per persona.

Doposcuola alla Casa Balilla «E. De Amicis». Continuano le iscrizioni per il Doposcuola. Tutti i rimandati, tanto delle scuole elementari quanto delle medie, possono rivolgersi per informazioni alla segreteria della Casa Balilla, dalle ore 16 alle 20.

Il Castello per il popolo

Il Castello di San Giusto ospita questa sera un nuovo grande avvenimento d'arte. Il luogo degli incanti e degli svaghi si trasforma, senza perdere alcuna delle sue caratteristiche per le quali è ormai famoso, in un'alta scuola di coltura popolare.

Lo spettacolo per le masse trova, nelle manifestazioni del Castello, la sua migliore espressione. Quando con una lira, cioè con uno dei tagliandi del libretto, si può assistere ad un avvenimento artistico dell'importanza di quello di oggi, bisogna riconoscere — ed è un vanto per i triestini — che qui si è fatto, per la coltura e l'educazione musicale della popolazione, ciò che in nessun altro posto si è fatto.

I primi a riconoscerlo sono i triestini che manifestano tali loro sentimenti con un'assiduità di frequenza che è più bella di ogni parola. Il triestino è innamorato del Castello; lo sono anche i forestieri ma in altra forma. Essi sono entusiasti, ammirati, le loro manifestazioni sono punteggiate da esclamativi che non finiscono più, vogliono veder tutto, toccano i muri, le pietre, i fiori, restano colpiti davanti al paleocastro, lanciano, in dieci lingue, constatazioni piene di calore, restano a bocca aperta quando alla sera entrano nel recinto del Bastione fiorito... Il triestino invece entra al Castello come a casa propria avvolgendo ogni cosa con uno sguardo amoroso, consapevole, dolce; pregusta, in altre parole, il divertimento e l'ospitalità che lo aspettano.

Quando si arriva sul piazzale, e si volge lo sguardo sulle mura poderose le cui pietre squadrate mantengono ancora a sera tutto un po' del calore e del colore solare, gli occhi sorridono. Sul ponte levatoio, sotto l'arco poderoso del portale, si respira l'aria della città e ci si sente avvolti da un'atmosfera di spensieratezza, di pace, di poesia.

Il segreto è qui. Chi ha voluto offrire alla città quest'oasi di pace lo ha ben capito e ha fatto una grande, grandissima opera che va a tutto beneficio della popolazione. Qui la massa è avvicinata alle manifestazioni d'arte, alla coltura, alle più squisite espressioni secondo i più sani e moderni principi. Si cerca di elevare divertendo. Per queste ragioni il Castello è popolarissimo e gode una popolarità sana. La folla non è mai stanca. E' difficile, d'altra parte, stancarsi quando con una lira si può: visitare una mostra di quadri, molti dei quali sono delle rarità; assistere ad una grande manifestazione lirica; gustare dei cortometraggi suggestivi e possenti come non se ne vedono al cinematografo; partecipare alla vita di un'originalissima «osteria» come è la Bottega del vino; ascoltare un'orchestrina, deliziosa per fusione e per slancio che suona su un enorme ponte di pietra alzato sulla città, chè tale sembra il Bastione rotondo; percorrere le sale pittoresche del Castello e salire sulla sua torre e vagare sulle sue mura; ammirare

dall'alto la mirabile scena notturna del Bastione fiorito nel quale piante, fiori, luci, pubblico, orchestra, costruzioni compongono un quadro che basterebbe da solo a far la fortuna di una città.

E a voler esser precisi non sarebbe ancora terminata l'elencazione. Si potrebbero aggiungere altri motivi di svago, altre ragioni di divertimento che con il modicissimo prezzo di entrata si possono godere. Il Castello, sia di giorno che di notte, è un gigantesco scrigno di sorprese. Per chi, ad esempio, ama le grandi costruzioni e le tecniche moderne è un diletto poter vedere da vicino come è costruito un palcoscenico, come, da una torre che fino a due mesi fa pareva un solo blocco di terra, si sia tirato fuori tanto spazio da poter ospitare cinque piani di camerini, come sopra a questo edificio sia sorta una terrazza elegantissima e sotto a questa una non meno elegante sala per ospitare, in caso di mal tempo, i frequentatori del Bastione fiorito. Ma qui a voler cominciare con i dettagli non si finirebbe più. Si andrebbe in lungo anche a parlare soltanto del cinematografo (altro spettacolo per 1 lira) che ogni sera richiama folla su folla...

Ogni manifestazione al Castello è un motivo di folla. Ma anche quando le migliaia si sommano alle migliaia qui si sta bene perchè questa gigantesca fortezza par costruita apposta per la massa. Tutte le opere che il Podestà ha fatto eseguire per renderla sempre più accogliente avevano uno solo scopo: servire alla massa. E Trieste è fiera di questo primato.

L'odierna serata lirica

Il IV atto della "Favorita,, e il concerto in una superba esecuzione al Teatro all'aperto

Questa sera assisteremo ad uno dei grandi successi che segnarono l'anno passato lo svolgimento delle serate liriche; tale è l'interessamento che il magnifico programma musicale ha destato nel pubblico triestino.

Per chi non ne avesse presa conoscenza, ecco il programma della serata odierna:

Il programma

Parte prima: Weber: «Euryanthe», ouverture; 2) Thomas: «Mignon» («Ah! non credevi tu...»), tenore Cristy Solari; 3) Giordano: «Andrea Chenier» («La mamma morta...») soprano Gilda Dalla Rizza; 4) Rossini: «Barbiere di Siviglia» («Ecco ridente in ciel...») tenore Cristy Solari; 5) Cilea: «Adriana Lecouvreur» («Io son l'umile ancella...») soprano Gilda Dalla Rizza; 6) Mulè: «Vendemmia».

Parte seconda: Donizetti: IV atto della «Favorita». Personaggi: Leonora (Gilda Dalla Rizza), Fernando (Cristy Solari); Baldassare (Dante Sciacqui).

Partecipano all'esecuzione, l'orchestra del Verdi, composta di 100 professori, sotto la direzione del maestro Antonio Sabino, tanto favorevolmente apprezzato, e il coro del Verdi, completo di 70 voci. Gli artisti scritturati godono la più alta fama: la Dalla Rizza è tra le più insigni prime donne del nostro teatro lirico, il tenore Solari che fu tanto entusiasticamente applaudito al Verdi e il basso Sciacqui, hanno cantato sui primari palcoscenici d'Italia e dell'estero.

Nel fascicolo del «Programma ufficiale», distribuito fin da ieri, il pubblico troverà un'ampia e dettagliata illustrazione del programma, con molte notizie interessanti circa la «Favorita», i brani eseguiti e gli interpreti.

Norme per il pubblico

Per questa serata è stata disposta la numerazione di duemila posti a sedere (a lire 5); gli altri posti sono liberi. Si entra al Castello con i consueti biglietti a prezzo normale, ma facendo uso dei blocchetti, il biglietto d'ingresso si riduce a una lira. L'ingresso ai posti numerati avviene per il nuovo portale del Piazzale del Parco della Rimembranza.

Dopo la «Favorita», chiuso lo spettacolo, il pubblico potrà recarsi sul Bastione Fiorito, ove si danzerà.

Stasera, intensificato servizio di autocorriere da piazza Goldoni. Le autocorriere si fermeranno a richiesta alla soglia del Parco della Rimembranza, per permettere ai possessori del biglietto dei posti a sedere numerati, di raggiungere gli appositi ingressi.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Sabato 17 alle 21.15, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego, la filodrammatica diretta dal dott. Bruno Alberti rappresenterà la commedia in tre atti di Camasio-Oxilia «Addio giovinezza». Possono intervenire tutti gli iscritti all'Associazione Fascista Pubblico Impiego ed Addetti Aziende Industriali dello Stato. Ingresso con posto a sedere lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: «Settimana Garbo» con «Il velo dipinto» con Greta Garbo, Herbert Marshall, George Brent. Segue: «Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy e fuori programma «La presa di Bilbao». Prezzi: I 3.50; II 2.50; III 1.50; Dop. 1. Domani: «Margh. Gauthier».
Principe. 16.30: Successo «Cavalleria leggera» il film dell'amore, della bellezza, della vita, colla stella magiara Marika Rökk. Prezzi estivi L. 1, 2, 3.
Italia. 16: «Bechy Sharp» (dal collegio alle soglie del trono) grandioso, con Miriam Hopkins. L. 1.
Regina. 16: «Nata per danzare» il film Metro dell'amore, gaio, elettrizzante, con Eleanor Powell. L. 1.
Impero. 16: «Le due monelle di Parigi» nonchè: «Festa d'armi ai Parioli» palpitante attualità. L. 1.
Reale. 16: «Primo amore» con Katarine Hepburn e Fred Mac Murray. L. 1.
Garibaldi. 16: «Un affare misterioso» con Paul Wegener. Giallo. L. 1.
Novo Cine. 16: «L'uomo che sorride» con Vittorio De Sica, Assia Noris e Umberto Melnati. L. 1.
Massimo. 15.30: «Ben-Hur» con Ramon Novarro. Colosso.
Moderno. 15.30: «L'arciere bianco». Grandioso.
Armonia. 15.30: «Danza delle luci» D. Porvel. Varietà Comp. De Rosè.
Odeon. 16: «L'amore di un principe» con Willy Fritsch e Truden Marlen.
Popolo. 17.50: Varietà all'aperto. Sullo schermo «La beffa della vita» con Harry Baur e Paule Andral. L. 1 indistintamente.
Vittoria (all'aperto). 20.15: «Difendo il mio amore» con Loretta Young e R. Taylor. Dramma passionale che avrà eco nel cuore di ogni donna.
Centrale. 15.30: «L'albergo della felicità» con Isa Pola e Pandolfini.
Venezia. 17: «L'aeroporto del deserto». Tragedie, amori, eroismi di volatori, con Gloria Stuart e Ralph Bellamy.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. (Via Giulia). 21.15: Successo Compagnia siciliana di prosa. Alle 21.15: «La morte civile» in serata d'onore del cav. Abbruzzo.
Parco divertimenti - Riva Traiana (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Bagno Ausonia-Savoia. 21: Ausonia: danze, gare di valzer viennese, regali, cotillons.

Il microfono al Bastione fiorito

Il microfono di Radio Trieste farà stasera la sua comparsa al Bastione fiorito per trasmettere, attraverso le stazioni del Gruppo Nord, la musica da ballo della orchestra-giazz Pitton, diretta dal maestro Cergoli. La trasmissione avrà inizio alle 23.15.

Serata d'onore di Michele Abbruzzo al Teatro estivo del Giardino

Al Teatro estivo del Giardino pubblico, gremito di spettatori, la Compagnia siciliana di prosa ha rappresentato ieri sera la commedia in tre atti di Nino Martoglio «La legge del silenzio» (L'aitanèra). Il lavoro ha avuto interpreti efficaci che il pubblico ha rimeritato di calorosi applausi alla fine di ogni atto.

Oggi alle 21.15, il cav. Michele Abbruzzo, che dirige con tanta bravura l'ottima compagnia di attori, avrà la sua serata d'onore con «La morte civile». Il giovane e applaudito interprete di tante belle commedie, che sarà il protagonista della nota azione drammatica, presenterà anche oggi un saggio brillante della sua arte, che il pubblico non mancherà di apprezzare e applaudire. Con domenica prossima, la Compagnia prenderà congedo per recarsi a Fiume, ove darà un breve corso di recite.

RADIO

Programmi del 16 luglio 1937-XV

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestrina Ferruzzi; 12.50: Concerto di musica varia; 13: Segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.; 13.50: Eventuali rubriche varie o musica varia; 14: Situazione generale e previsioni del tempo, borsa; 16.40: Trasmissione dalla Colonia montana di Rocca di Papa dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche estive del P. N. F.; 17.15: Concerto della violinista Dina Pasini; 17.50: Bollettino presagi; 18.50: Comunicazioni della R. Società Geografica; 19: Dischi di musica varia; 19.40: Notiziari in lingue estere; 20.10: Segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.; 20.30: Cronache del Regime: on. Alessandro Pavolini; 20.40: Musica varia; 21: **I Granatieri**, operetta in tre atti, musica di Vincenzo Valente; 23: Situazione generale e previsioni del tempo; 23.15: **Musica da ballo dal Bastione fiorito del Castello di Trieste.**

GRUPPO ROMA: 21: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli; 21.50: Conversazione di Toddi: «Buonumore a onde corte»; 22: **Concerto della Banda del Dopolavoro dell'A.T.G. di Roma** diretto dal m. Pompilio Baffigo; 22.40: Musica da ballo; 23: Situazione generale e previsioni del tempo.

La gita in Valromana dell'Istituto di coltura fascista. Per domenica 1.o agosto, l'Istituto fascista organizza, in autocorriere di lusso (apribili) una gita ai laghi in Valromana, con il seguente itinerario: Trieste, Gorizia, S. Lucia, Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Tarvisio, Fusine-Laghi. Il ritorno si farà per Malborghetto, Chiusaforte, Villa Santina, Tricesimo, Udine, Trieste. L'itinerario, come si vede, è uno dei più suggestivi della nostra Regione: la vallata isontina, lo scenario magnifico che si ammira salendo il Predil e l'imponente massiccio del Mangart, con i suoi riflessi nel lago, offriranno ai gitanti delle visioni indimenticabili dei luoghi, dove si ritorna sempre volentieri. Quota lire 52, compresa la cena che verrà servita a Tricesimo. Iscrizioni si ricevono in segreteria sino mercoledì 28 corr. e sempre nel limite dei posti disponibili.

Al Dopolavoro Mutua fra Impiegati si accettano le iscrizioni per il terzo turno di campeggio in Val Resia. Gita a Prato di Resia, lire 12. Informazioni in sede, seralmente (via Palestrina 3, IV).

I trattenimenti al Bagno del Ferroviario. Vivo successo ha destato l'annuncio della serata di sorprese indetta dal Dopolavoro Ferroviario per domenica prosima, nella suggestiva cornice dello Stabilimento marino del Dopolavoro stesso, sito in viale Regina Elena. Il programma comprende la rappresentazione di un atto, offerta dai bravi filodrammatici del Ferroviario e un gaio trattenimento danzante, che si protrarrà fino alle 24. Per il trattenimento suddetto e per quelli che seguiranno, sono state istituite delle apposite tesserine di libero ingresso, che si possono ritirare presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto 3, dalle 18.30 alle 19.

Trattenimento alla Ginnastica. Domenica prossima, nel vasto ed arioso giardino sociale, si terrà un trattenimento familiare per soci, allievi e invitati. Gli affezionati della Ginnastica non mancheranno d'intervenire numerosi a passare alcune ore nel fresco giardino. Rallegrerà la serata la brava orchestra sociale.

A Tarnova con il Ferroviario. Domenica 18, il Dopolavoro Ferroviario si recherà in gita a Tarnova della Selva. La partenza dei tre automezzi attrezzati avverrà alle 5 da piazza Vittorio Vento. I posti sono esauriti.

Gorizia ottocentesca dal 1859 al 1866

Alla prima parte dello studio documentato del prof. Ranieri Mario Cossàr, il diligentissimo direttore del Museo goriziano, su «Gorizia ottocentesca dalla pace di Villafranca all'armistizio di Cormons, abbiamo già accennato facendone un breve riassunto. Ora abbiamo tutta sott'occhio l'interessante cronistoria, che comprende ben 120 pagine della *Rassegna Storica del Risorgimento*, dove fu pubblicata. Poche volte, dagli storiografi delle provincie giuliane, e anche d'altre provincie, vedemmo seguita così, quasi giorno per giorno, sulla traccia delle memorie del tempo e degli archivi delle autorità austriache, la cronaca minuta d'un periodo caratteristico di storia patria come quello che corse fra le due guerre nazionali del 1859 e del 1866. La seconda parte dello studio del Cossàr è dedicata appunto agli avvenimenti goriziani del 1866, quando le truppe del Generale Cialdini erano giunte fino all'Judrio, e un combattimento s'era impegnato anche a Versa, e per parecchi mesi, durando l'armistizio, l'Esercito italiano stava sul piede di guerra a breve distanza da Gorizia e dal Friuli orientale. L'Austria aveva messo le mani sui migliori patriotti goriziani, alcuni internandone, altri chiudendone nelle fortezze sotto imputazioni più o meno gravi: e tra questi erano i due fratelli Favetti, Carlo e Giovanni Nepomuceno, detto «Mago». Quest'ultimo, di cui si vede il singolare ritratto alla Mostra dell'Ottocento ora aperta al Castello (è il signore dalle spavalde basette bionde con tre carte da giuoco infilate nel nastro del cappello anche più spavaldo) fu scarcerato nell'ottobre, dopo la pace di Vienna. Carlo Favetti invece, condotto a Trieste e qui processato per alto tradimento (lo difese il trentino dott. Carlo Bertolini, il futuro primo presidente della Società «Pro Patria»), fu condannato nel luglio a otto anni di carcere, nè potè fruire immediatamente dell'amnistia come la sua famiglia e tutti i goriziani speravano; anzi le autorità imposero la nomina di un altro segretario comunale al Comune di Gorizia, che volentieri avrebbe conservato quel posto al Favetti in attesa della sua liberazione. Mentre i patriotti erano vigilati, perseguitati e arrestati, e fioccavano le denunzie per convegni patriottici come quello di Medea o per rapporti col vicino Esercito italiano, la parte austriacante, capitanata dalla nobiltà feudale straniera, si dava gran da fare per manifestazioni di lealismo, per la organizzazione della «guardia comunale armata» in tutti i Comuni, per questue dimostrative ed invio d'indirizzi. E alla fine della guerra fioccarono le decorazioni; ma alcuni rimasero a bocca asciutta o ebbero meno di quel che speravano. La musa popolare friulana se ne divertiva nei suoi versi satirici, concludendo: «Amici miei, pazienza e qui la mano — l'ora della vendetta non è lontana — tenete pronto un buon randello di corniolo — che questo carnevale salderemo i conti».

Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria

E' uscito un nuovo volume degli atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, ricchissimo di studi di singolare importanza. Primo fra questi uno studio di Ferdinando Forlati sui «Monumenti bizantini nella Venezia Giulia»; e vi fa seguito l'ampio lavoro di Francesco Semi «L'arte in Istria», presentato da Giuseppe Fiocco. Camillo de Franceschi continua la sua raccolta dei documenti medioevali di Pirano, toccando al periodo fra il 1300 e il 1350; Ferdinando Forlati riassume l'attività archeologica nella Venezia Giulia dal 1926 al 1936, anni della sua sovrintendenza in questa provincia; Camillo de Franceschi tratta della distinzione storica tra Istria e Liburnia; Antonio Alisi stampa le sue ricerche su alcune sculture lignee dell'Istria. A questi scritti, alcuni dei quali di tanto rilievo da doverne trattare particolarmente, fanno seguito altri minori, e il consueto notiziario archeologico (anni 1935-1936).

Il bicentenario vincenziano
Funzioni e prediche a S. Vincenzo

Il 16 giugno 1937 il grande Santo della Carità, S. Vincenzo de' Paoli veniva canonizzato. Questa ricorrenza fa che nei centri, ove si svolge l'opera delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, si festeggi il Santo con particolare solennità. Ed è per questo che la novena del Santo nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli si celebra con grande solennità da oggi a tutto 25 luglio. Ogni giorno si celebra la S. Messa con cantici alle ore 8, ed alle ore 19.30 rosario, Iste Confessor, Predica e Benedizione seguita dal canto dell'inno di S. Vincenzo.

La predicazione è affidata dal parroco a distinti oratori, che svilupperanno argomenti per celebrare degnamente la ricorrenza bicentenaria del grande Santo della Carità. I nomi degli oratori sono: mons. cav. prof. Valeriano Monti, padre Ilario Lorente, sup. Imm. Cuore di Maria, padre Egidio Barbujani, sup. O. F. M. di S. Maria Maggiore, mons. comm. prof. Luciano Luciani, padre Faustino Piemonte, parroco di S. M. M., padre Giovanangelo Mazzucato dei Servi di Maria, padre Carlo Mich, predicatore francescano, padre Modesto Caldini, sup. O. F. M. di via Rossetti.

Domenica 25 alle 10 solenne Pontificale di S. A. l'Arcivescovo mons. Carlo Margotti. Alle 19 la solenne processione teoforica per le vie del rione chiuderà queste celebrazioni giubilari. Si prevede uno straordinario concorso di fedeli.

Attività del Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica, la sezione escursionisti si recherà nella Selva di Tarnova. Iscrizioni al bar Alzetta. Il 1.o agosto, verrà organizzata una gita nella Val Trenta e sul Monte Tricorno. E' uscito inoltre il nuovo programma del V giro delle Dolomiti, per il quale le iscrizioni sono già aperte presso la sede e al bar Alzetta. La settimana entrante verrà giocato il campionato sociale a terne, con ricchi premi in palio. Il 1.o agosto, la sezione bocciofila organizzerà una gita alla volta di Prevallo, dove si disputeranno vari incontri di boccie.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il "Foglio d'Ordini,, con l'elenco degli atleti benemeriti

ROMA, 15

Domani uscirà il *Foglio d'Ordini* del P.N.F. n. 179 che reca l'elenco degli atleti d'Italia che, nel secondo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie nel campo internazionale o migliorato primati.

Le squadre della serie C saranno settantacinque

ROMA, 15

Il Direttorio divisioni superiori comunica: Omologazione gare dell'11 luglio: in base al rapporto dell'arbitro si omologa il risultato della seguente gara: Serie B. Venezia-Catania 4-0. Ruolo campionati 1937-38: Si completano i ruoli dei campionati emarginati: Serie «B»: A. C. Messina, U. S. Pro Vercelli, A. F. C. Venezia; Serie «C»: A. F. C. Catania.

Modifica ruolo campionati 1937-38: A seguito della fusione avvenuta fra le società A. C. Sampierdarena, Pol. F. Corniglianese, A. S. Sestrese, Rivarolese, Nazionale Liguria dai ruoli di campionati serie C. sono tolte le ultime tre società. In conseguenza le squadre iscritte d'ufficio alla serie «C» sono 73.

I campionati italiani femminili di atletica leggera a Piacenza

ROMA, 15

I campionati italiani femminili di atletica leggera in calendario per il 1.o agosto si svolgeranno a Piacenza organizzati dall'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista.

I Giovani Fascisti di Trieste nell'incontro con i vicentini

Domani alle 21, nella palestra del Dopolavoro interaziendale chimici (via Conti 11), la squadra rappresentante il Comando federale di Trieste, reduce dalla brillante affermazione conseguita sul camerati di Fiume, s'incontrerà con la squadra del Comando federale di Vicenza, in una serie d'incontri valevoli per il campionato nazionale Anno XV dei Giovani Fascisti.

Il campionato provinciale di nuoto dei Giovani Fascisti

Fino a questa sera sono aperte presso l'Ufficio sportivo del Comando federale dei FF. GG. C. le iscrizioni al campionato provinciale di nuoto, che avrà luogo domenica 18 al Bagno Ausonia. Le gare in programma sono le seguenti: 50-200 metri stile libero; 50 metri sul dorso; 100 metri a rana; staffetta 4×100 stile libero; staffetta 3×50 artistica; tuffi dal trampolino di metri 3. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 precise all'ingresso del Bagno Ausonia.

Le gite del Dopolavoro «Acegat». Per la salita del Monte Jof Fuart, che si farà domani e domenica, sono in vendita gli ultimi biglietti, in sede, via Battisti 10.

Il torneo di Abbazia
Quintavalle battuto da Ambros

ABBAZIA, 15

La sorpresa della giornata è stata la sconfitta di Quintavalle di fronte al cecoslovacco Ambros. Vinto da questi alla prima partita, Quintavalle giocava il secondo alquanto rinfrancato e lo vinceva a sua volta, senonchè per il prevalere del gioco calmo e piazzato di Ambros la partita si risolveva con la sua vittoria.

Il campione italiano Palmieri ha giocato con l'ungherese Mancsuha. Calorosamente applaudito dal nostro pubblico alla sua entrata in campo, Palmieri ha disputato una bellissima partita, battendo nettamente l'avversario e dimostrando ancora una volta la sua superiorità di stile. Il cecoslovacco Vodicka, dopo essersi lasciato sorprendere nella prima partita dal giovane ungherese Mellinger, ha chiuso di forza, battendo facilmente l'avversario nelle due partite successive.

Nel singolare signore la ungherese Rugony ha opposto una bella difesa alla Riboli, mentre la cecoslovacca Deutsch ha eliminato senza difficoltà la giocatrice Minach. La campionessa Tonolli, con gioco preciso e veloce, ha battuto la ungherese Somogy in due partite.

Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Vodicka batte Mellinger 4-6, 6-1, 6-4; Palmieri batte Mancsuha 6-3, 6-2; Ambros batte Quintavalle 6-3, 4-6, 6-2. Singolare signore: Riboli batte Rugony 6-3, 6-4; Deutsch batte Minach 6-0, 6-0; Tonolli batte Somogy 6-2, 6-2. Doppio uomini: Scotti-Caviani battono Maver-Mandio 6-2, 6-2. Doppio misto: Frisacco-Fè d'Ostiani battono Minach-Kucel 6-3, 6-4. Singolare signori seconda e terza categoria: Caviani batte Mandio 8-6, 6-3; Maver batte Rizzetti 6-2, 6-2; Kucel batte Utitz 6-0, 6-3; Caviani batte Heller 6-3, 6-2.

Pubblico Impiego-Monza per il campionato di hockey

Domenica alle ore 17, sul campo di pattinaggio A. Crena, in via Lamarmora, avrà luogo l'incontro di hockey della seconda giornata del campionato nazionale, fra il Dopolavoro Pubblico Impiego e l'Ass. Monza. La squadra triestina è reduce da una brillante affermazione sul campo dei campioni italiani, a Novara. Pure il Monza ha vinto domenica scorsa in casa, col Milan; la partita si annuncia, quindi di quanto mai avvincente. Saranno praticati i seguenti prezzi: distinti lire 4; popolari lire 3 (Dopolavoro lire 2). Coloro che credono di aver diritto all'ingresso libero, sono pregati di passare seralmente nella segreteria del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Coroneo 14, I).

Lotta. Contrariamente a quanto precedentemente comunicato, l'incontro di lotta fra le squadre rappresentative del Comando federale dei FF. GG. C. di Vicenza e del Comando dei FF. GG. C. di Trieste avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina, sabato 17 corrente con inizio alle 21. L'incontro è valevole quale selezione interprovinciale per i campionati anno XV dei GG. FF.

Manifestazioni sportive del Dopolavoro

I campionati bocciofili di zona

Domenica 18, sui bocciodromi della zona di S. Giacomo si svolgeranno gli incontri del campionato regionale di bocce organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, al quale parteciperanno le squadre dei Dopolavoro provinciali della V Zona.

Tamburello

Le squadre di tamburello che hanno vinto il campionato provinciale parteciperanno domenica 18 al campionato di Zona di tamburello che, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Gorizia, si terrà a Gradisca.

Il campionato provinciale di mezzofondo

Per domenica 25 il Dopolavoro provinciale organizza il campionato provinciale di mezzo fondo riservato ai dopolavoristi iscritti e non iscritti alla «Fidal» da almeno 3 anni. Le iscrizioni si ricevono giornalmente al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) fino a tutto il 23 corr.

Corso lavoratori in piuma. Come noto, l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, promosse a suo tempo con opportuni corsi, la creazione di maestranze per la lavorazione della piuma di animali da cortile. Tale industria, che riguarda la sgrassatura, tintura e confezione di fiori e fantasie in piuma, ebbe infatti ad affermarsi a Trieste, anche con l'appoggio del locale Fascio Femminile. Necessitano ora delle nuove maestranze, e l'Istituto invita pertanto le giovani che vogliono dedicarsi a questa interessante attività produttiva, a iscriversi a un nuovo corso che verrà all'uopo istituito. E' da notarsi che l'Italia è ancora quasi del tutto tributaria dell'estero per gli oggetti in piuma, e quindi, il dedicarsi a questo genere di produzione, è anche un'opera di interesse nazionale. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto, in via Diaz n. 6, II piano, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Cronaca giudiziaria

La macchina meravigliosa

(Tribunale Penale) Tale Follè, recatosi nel negozio del sig. Umberto Battara, gli offrì in vendita una macchina per scrivere. [illegible]

Il Battara [illegible] acquistò la macchina. [illegible]

Presidente [illegible]

Sei giovani contro un ciclista

(Pretura Penale) Sono comparsi davanti al Pretore [illegible]

100 lire per un filone di pane

(Pretura Penale) [illegible]

L'assoluzione di un'ottuagenaria

(Pretura Penale) [illegible]

Una scala pericolosa. [illegible]

Una caduta. Carlo Fiore, di 42 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 105, attraversando stamane un binario della ferrovia entro la cinta del Puntofranco Vittorio Emanuele III, inciampò nella sporgenza di una rotaia e cadde ferendosi al mento.

Auto che sbatte contro un palo
Il conducente e un contadino feriti

[illegible]

Motocarrozzella investita da una Balilla
Bambina ferita alla fronte

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

CLUB ALPINO ITALIANO

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

«ALA LITTORIA» S. A.

RETE ADRIATICA

In vigore dal 4 aprile al 14 settembre

[illegible]

Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Klagenfurt a. 14.45, p. 10.5; Bratislava a. 16.20, p. 16.40; Praga arrivo 18. — Praga p. 8.35; Bratislava a. 9.55, p. 10.15; Klagenfurt a. 11.30, p. 11.50; Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

A Trieste servizio di autobus dall'Idroscalo «Ala Littoria» da e per Ronchi in coincidenza con gli apparecchi.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CAMBI [illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE [illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.

Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca tutti lavori, buoni attestati, offresi piccola famiglia tedesca. Via Solitario 9-I. 72639 A

CUOCA semplice, media età, capace altri lavori casa, offresi. Lazzaretto Vecchio 2, portiere. 40537 A

DOMESTICA fidata tutto fare offresi. Via Galleria 15, portinaia. 72645 A

DONNA brava cucire, lavori di casa, offresi. Rivolgersi portineria via Fabbri 10. 72618 A

PRESTASERVIZI brava offresi ore da combinarsi. Piazza Goldoni 10, porta 9.

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, offresi dalle 8 alle 17, oppure ore da combinarsi. San Michele 2-V, scala sinistra, presso Vedova. 72613 A

PRESTASERVIZI offresi, capacissima, escluso bucato, dalle 8 alle 16. Via Zudecche 1, portinaia. 8999 A

PRESTASERVIZI 15-enne friulana brava lavori casa offresi. Luigi Ricci 9, porta 15. 22188 A

RAGAZZA capacissima cucinare, prestaservizi raccomandata, ragazzetta principiante offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 22201 A

RAGAZZA 20-enne offresi per prestaservizi, anche stabile. Udine 39. 72604 A

RAGAZZA friulana 30-enne offresi ore da combinarsi. Via di Scorcola 34. 40526 A

SIGNORINA offresi lavori di casa in cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 72641 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 72650 B

DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, per due persone, provincia Udine, presentarsi ore 10, con attestati, via Cicerone 2-V, destra. 40528 B

DOMESTICA tutto fare, cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2-III, destra. 72628 B

PRESTASERVIZI pratica per la mattina cercasi. Rossetti 37-V, sinistra. 72611 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Fabio Severo 6-II, destra. 72614 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, cercasi per mattina. Piccolomini 2, porta 27. 72642 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima, cercasi. Aleardi 8, Calbiani. Presentarsi ore 10. 40520 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Imbriani 7-I, sinistra. 22196 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

FALEGNAME offresi lucidare riparare mobili, porte, finestre, roulet. Telefono 86-84. 40531 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, con macchina senza fili 30, tutto compreso. Salone Fiorentino, via Gelsi 11 (ora Nordio). 40392 CC

A. A. PERMANENTI complete 15, con garanzia. Piazza Cavana 5. 6173 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

CALZE rimagliatura giornata da 30 cent. Rammendatura vestiti artistica. Scalinata 3. 40524 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 40518 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo, 3. Piazza Impero 10, Covelli. 40534 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANDAI due capaci per pronta entrata cercansi. Fiume, Wollner, via Pomerio 10. 1067 D

CANTANTI lirici, giovani, capacità debutto, scritture, scrivano A. L. A., casella postale 126, Firenze. 5451 D

CUOCO, terzo, buon tirocinio, pronta occupazione. Hotel Esplanade, Grado. 22105 D

FALEGNAME pratico mobili cercasi. Foscolo 11, falegname. 40527 D

FATTORINO 16 anni, propria bicicletta, lavoro leggero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72622 D

GARZONA maglierie cercasi. Pascot, piazza Vico 8. 72645 D

GARZONE sarte donna assumonsi. Presentarsi dopo le 9. S. Caterina 7. 22203 D

IMPIEGATE e praticanti quattro cercansi per azienda. Offerte dettagliate. Cassetta 22180 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTI capacissime sarte donna assumonsi. Presentarsi dopo le 9. S. Caterina 7. 22203 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. Sartoria Torinese, XX Settembre 16. 72647 D

MODELLA cercasi. Via Giulia 84, pianoterra. Presentarsi 2-6. 22183 D

RAGAZZETTO svelto intelligente cercasi apprendista bar, massima onestà, referenze. Presentarsi Bar Tommaseo 9-12. 27183 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Pasquale Revoltella 556. 72620 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 72635 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 40513 D

SIGNORINA dattilografa per periodo un mese cerca studio professionale. Offerte Cassetta 22179 D, Unione Pubblicità. 22179 D

SIGNORINE pratiche vendita calzature cercansi. Indirizzo Piccolo. 72629 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

MOBILIATA tranquilla, soleggiata, libero, cerca subito signora. XX Settembre 66, portinaia. 40536 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero, bagno, pensione, vicinanza Tribunale. Riemondo 9-I. 22202 F

A. A. SIGNORILE indipendente, acqua corrente, telefono, bagno, affittasi anche coniugi, giorni. Galatti 14-I. 22189 F

A. CENTRALI, stanze due mobiliate, eleganti, bagno, vitto. Torrebianca 43. 22206 F

A. ELEGANTISSIMA, indipendente, centro, telefono, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 40523 F

A. INGRESSO scale, garçonniere, elegantissima, oppure appartamentino mobiliato lussuosamente, soltanto signore distinto, massima comodità. Machiavelli 12, porta 8. 40538 F

A. MOBILIATA due letti, acqua corrente, affittasi presso persona sola, anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, Laube. 72648 F

A. MOBILIATA ingresso libero, 80 mensili. Fonderia 4, porta 12. 72649 F

A. MOBILIATA vuota pulitissima affittasi distinto. XX Settembre 33-I, destra. 40519 F

A. MOBILIATA indipendente, unico subinquilino, persona sola affitta distinto. Ginnastica 16-II. 72630 F

BELLISSIMA indipendente, bagno. Duca d'Aosta 6, porta 13. 6172 F

CAMERA lussuosa vista mare, poggiuolo, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Guido Reni 6, porta 15. 72869 F

CAMERA signorile, volendo salotto, bagno, telefono, ingresso libero, affittansi. Paganini 2, latteria. 72623 F

CAMERETTA affittasi. Ruzzier, piazzetta Pozzo del Mare 1, mezzanino. 72606 F

ELEGANTISSIMA indipendente, con acqua corrente, eventualmente uso salone-pranzo con vitto, oppure uso cucina, centro, affittansi, 1-2 distintissimi. Indirizzo Piccolo. 40525 F

INGRESSO scale, comodità, affittasi anche pochi giorni. Mazzini 39-I. 72638 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi. XX Settembre 90-II. 40517 F

MOBILIATA uno, due letti, eventualmente comodo cucina, camera pranzo, volendo vitto, presso persona sola. Via Boccaccio 18-I, destra. 72625 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 27, secondo. 22204 F

STANZA, telefono, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 21-II, destra. 72608 F

STANZA mobiliata due letti, pulitissima, con vitto. Timeus 12-II. 40516 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

LATINO, greco, italiano, francese, inglese, tedesco; filosofia, pedagogia, scienze, matematica; stenografia, musica, disegno: Udine 49. Assicurasi promozione. 22194 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pastore risponde nome Vuko smarrito. Pregasi riportarlo Besenghi 40, verso mancia. 72637 H

PERSONA bisognosa smarrì lire 400 non sue, tratto corso Vitt. Em. Onesto rinvenitore pregato portarle, verso mancia, indirizzo Piccolo. 72607 H

La SOC. ING. C. TOLAZZI e C.o partecipa con vivo dolore il decesso di

Carlotta Rogalla

per lunghi anni apprezzatissima collaboratrice della Ditta.

Trieste, 15 luglio 1937-XV.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le toccanti prove di partecipazione all'immenso dolore per la immatura perdita del nostro amatissimo

UMBERTO

ringraziamo la Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, i rappresentanti della Regia Marina, della M.V.S.N., dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, del Dopolavoro C.R.D.A., gli impiegati ed operai dei Cantiere ed in genere tutti coloro che in vario modo vollero unirsi al nostro strazio.

Trieste, 15 luglio 1937-XV

Il padre GIOVANNI TRINCA, i fratelli e i parenti

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Sonnino 7, Mirti 8, Gozzi 3, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 22209 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. Via Genova 11. 27177 I

CAMERA camerino cucina; altro 3 camere camerino cucina, affittansi prontamente. Crispi 25-27. 72619 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 22190 I

LOCALI due, di cui un elegante salone, affittansi. Via XXX Ottobre 6. 72626 I

MAGAZZINO grande, usi diversi, affittasi via Agro 4, laterale viale Sonnino, mensili 100. Rivolgersi Crispi 42. 72616 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, cucina, acqua luce gas, mensili 210. Bernini 8. 22185 I

QUARTIERE due camere, soleggiato, uso giardino, affittasi. Strada Guardiella 44, vicino chiesa S. Giovanni. 40529 I

STANZA, cucina, accessori, affittasi 130 mensili (cauzione), coniugi soli. Nordio 5-I (16-18). 72624 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA cameretta cucina, possibilmente centro, 3 mesi anticipati, cercansi. Cassetta 22182 L, Unione Pubblicità. 22182 L

CAMERA, cucina, conforto, prezzo mite, cercano sposi. Offerte: Cassetta 22175 L, Unione Pubblicità. 22175 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, ringhiere, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 40398 M

CARROZZINA sport 65, Phoenix pieghevole molleggiata poco usata occasione. Tarabochia 6. 22197 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta, ultimo modello, nuova, vendesi o scambiasi. Negozio S. Caterina 9. [illegible] M

MACCHINA Singer industriale [illegible] mo. Raffineria 4. [illegible]

MACCHINA Singer perfettissima lire 100, altra sarto vendonsi. Bosco 12. 22208 M

MACCHINA a-jour, perfettissima, germanica, quasi nuova, vendesi. Ginnastica 40-II. 40535 M

MACCHINE da cucire d'occasione, nuove prezzo fabbrica, vendonsi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 72615 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, senza anticipo, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. Monfalcone: Corso. 22199 M

MATERASSO lana bianca pulitissimo, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72521 M

SUSTE due, due materassi, due capezzali vendonsi occasione. Stuparich 17, primo. 72634 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. CASSAFORTE acquistasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 1028 N. Unione Pubblicità. 1028 N

BOTTE rovere tre-quattro ettolitri, occasione cercansi. Offerte: Gotta, Grignano. 40515 N

LIBRI usati, articoli vari acquistansi. Crasna, Bar Portizza, Beccherie 12. 22174 N

PASSEGGIO bambini parco cercasi. Severo 65, negozio. 40521 N

TAPPETO orientale, grandezza indifferente, bene conservato, comperasi occasione. Offerte: Cassetta 22177 N, Unione Pubblicità. 22177 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. 1 n. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE. Prezzi ribassati mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 22137 NN

ARMADI, Singer, suste, pulto, credenza, materassi, letti, vendonsi. Udine 2, III, porta 15. 72651 NN

ATTENZIONE! Nuovo negozio filiale fabbrica, vendonsi mobili garantiti, prezzi bassissimi, accertatevi! Viale XX Settembre 19. 8998 NN

CUCINA lavorazione perfetta vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 22187 NN

DIVANO due poltrone, tre poltrone ufficio perfette, vendonsi. Battisti 33, primo. 22191 NN

MATRIMONIALI, pranzo finissime, pranzo quercia occasione. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 22207 NN

PIANINO Hoffman quasi nuovo vendesi. Via Crispi 18, latteria. 72633 NN

PIANINO nero perfetto, vendesi occasione. Pallini 4-II. 72612 NN

PIANOFORTE mobili Biedermeyer vestiti uomo donna. Venezian 23-II, destra. 22186 NN

SALOTTO-studio moderno, nuovo, vendesi occasione. Falegname Crispi 46. 72627 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ARGENTERIA brillanti oro orologi polizze pago prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 22147 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane, telefono. 1027 O

PARTITA tappeti, dogherelle quercia, lavandini uso ufficio albergo, sedie poltrone, candelabri ferro battuto vendonsi occasione. Campo Marzio, Androna Privata Vittorio. 22198 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti IMEX, Verona. 5450 P

FABBRICA macchine caffè espresso riscaldamento istantaneo cerca pratico rappresentante Venezia Giulia. California 24, Milano. 5453 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2 6055 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTO Bianchi spyder perfetta meccanica vendesi. Autorimessa Sport, Zovenzoni 5. 72617 Q

BICICLETTA da corsa occasionissima vendesi. Via Slataper 26, barbiere. 72632 Q

CAMION Fiat 18 P., piena efficienza, gomme 80 percento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72485 Q

FORD tre litri ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 25158. 72621 Q

MOTORE Citroen, Fiat 514 berlina [illegible] vendonsi. Negrin, Caffè Negozianti. 72544 Q

509 perfettissima, qualunque prova, vendesi giornata, occasionissima. Bar Excelsior, Savorani. 72646 Q

500 Fiat acquistasi. Telefonare 84-42. Ore 11-13. 22205 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A impiegati (anche privati), ammogliati, prestiti immediati. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Sanmarco 2081, Venezia. 21351 R

MUTUO cercasi 30.000, 6.50, primo, centro città. Disponibile due volte 100 mila 6 percento. Cassetta 22184 R, Unione Pubblicità. 22184 R

SERIA ditta cerca persona disponga 6000, interesse, bene vincolate, restituzione 500 mensili. Scrivere: Tessera postale 577211, fermo posta. 72631 R

TRATTORIA piccole spese vendesi, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 72652 R

TRATTORIA posizione incantevole, avviata, oppure spaccio vini, occasionissima vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 72640 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA cittavecchia, ottimo affare, vendesi, esclusi mediatori. Paoletti, Gatteri 9, ore 14-16. 40530 S

CASETTA cinque vani, terrazza, vendesi occasione. Amerigo Vespucci 25. Riva. 22193 S

STABILE rendita 23.000, unito vasto fondo fabbricale, vendesi 200.000. Indirizzo Piccolo. 40532 S

VILLA nuova, pochi chilometri Trieste, 8 locali, acqua, luce, ombra, vendesi 40.000. Indirizzo Piccolo. 40533 S

VILLA 7 stanze, caloriferi, accessori, sole, vista mare, giardino, campagna coltivata 1400 mq., fermata tranvia, occasionissima vendesi. Dann, Rossetti 5, orario 15-17, telefono 6227. 2411 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

DOLOMITI: San Cassiano, Val Badia, 1537 metri, paesaggio incantevole, servizio, cucina, curatissimi; pensione compreso servizio tasse lire 25. Indirizzo: Pensione San Cassiano, Valbadia presso Brunico. 72610 T

STANZE mobiliate affittansi, bagno e campagna, Punta Sottile. Indirizzo Piccolo. 40512 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSERETE sicuramente ovunque abbonandovi Rassegna «Base», Pietraperzia (Sicilia). Chiedere istruzioni. 5449 U

LA CENA DEGLI SPETTRI

22 — ALFREDO PITTA

— E' vero. — E Daimon sospirò. Era strano, un sospiro di Matteo Daimon! — Non si ama per qualche ragione: si ama perchè si ama, spesso anche quando vi sarebbero ragioni contrarie. Ogni altro sentimento, nato da ciò che di straordinario può fare un uomo che ama, si chiamerà affetto, riconoscenza, tenerezza, non amore. L'amore, quello vero, non ha alcun motivo: ed io infatti non so perchè debba amarti.

Luisa non rispose, e prese a giocherellare distrattamente con le pagina della rivista che leggeva. La guardava, Daimon, e il suo viso diveniva sinistro e terribile. Infine egli riprese, pacatamente:

— Luisina, puoi andartene.

— E perchè me ne andrei? — fece ella, stringendosi nelle spalle con un gesto stanco — Lei mi raggiungerebbe dovunque. Ma se lo vuole, me ne andrò. Al «Niçois» cominciai a capire, e accettai la sua ospitalità a Villa dei Fauni, sapendo, o meglio sentendo, che non avrei potuto andar contro la sua volontà; dalla Villa dei Fauni venni su questo battello per la stessa ragione. Vuole che me ne vada? Me ne andrò: ma sarà inutile. So di essere in suo potere, e mi rassegno.

— E' vero, sei in mio potere — replicò cupo Daimon — e nessuno e nulla può sottrarti a me. La morte, sì, *forse*: ma non è agevole uccidere Daimon. Dunque, hai veramente capito, bambina: hai capito che cosa può essere nell'anima di chi è più che uomo... Lo sai, che sono più che uomo, vero?

— Lo so. — E la ragazza continuava a sfogliare le pagine della rivista, come se parlasse col suo compagno di cose banali — Ma sono forte anch'io. Il suo potere è attivo, il mio è passivo: negli effetti si equivalgono. Disse di essere stato amico di mio padre, e può anche esser vero; ma non per questo volle conoscermi. Si sentiva attratto verso di me, poi mi ha amata, capisco anche questo; e mi ama. Io, invece, non l'amo, e non posso dirle se l'amerò mai. A volte ho per lei ammirazione, a volte ribrezzo: amicizia, anche, posso averne. Amore? L'immagino, che cosa sia l'amore, non lo so; e quindi ignoro se potrò amarla. Sono in suo potere, le ripeto; ma sulla mia anima neppure lei, che deve aver saputo a volte dominare delle anime, ha influenza. Non sono tanto ignara del mondo da non comprendere che lei potrebbe prendermi con la violenza: ma so che non lo farà. E' così?

— E' così, — rispose Daimon, il cui viso pareva essere ora una impenetrabile maschera — Tu sei stata la prima a comprendere certe cose. E' vero, voglio la tua anima più che il tuo corpo. E ho sempre avuto tutto ciò che ho voluto.

— Adesso no, invece. Se la credessi capace di soffrire per questa prima limitazione imposta alla sua indomabile volontà, me ne dorrebbe, perchè mi displace di far soffrire, ma non potrei fingere di amarla.

— E non hai paura di me?

— Sì, e molto, in un certo senso; no, invece, se mi riferisco al suo desiderio che io l'ami. Che cosa potrebbe fare? Spaventarmi? E non l'amerei. Farmi violenza? E l'odierei. Darmi ricchezze e potere quali forse nessuna donna ha mai avuto? E le sarei riconoscente, nulla di più. L'amore viene se e quando vuole, e nulla che sia nelle forze umane può farlo nascere. E' come il vento di cui mi diceva quella sera alla villa: va dove vuole, nasce quando vuole, cessa quando vuole.

— Non parlavi così, allora: avevi paura, eri più timida, più smarrita.

— E' vero: allora soprattutto intuivo: ora capisco pienamente, per ciò che mi riguarda, e so.

— Tu hai visto Pirotti! — asserì quietamente, più che domandare, Daimon. E poichè Luisa taceva, soggiunse: — Gli avevo promesso che non gli avrei fatto del male, a meno che... a meno che non si trattasse di te. Peggio per lui: lo ucciderò.

— Non lo ucciderà, invece.

— E come lo sai, bambina? — sorrise stranamente Daimon.

— Dall'indifferenza può nascere l'amore, dall'aborrimento no. E se uccidesse l'uomo di cui parla, che soltanto immagino chi possa essere, non avrei più per lei che aborrimento. La sensazione della paura non ha fascini per me, forse lo sa.

— Già, hai visto Pirotti, ed egli ti ha detto il poco che sa di me, il pochissimo, dovrei dire. Hai ragione: non l'ucciderò. Hai ragione: sull'anima tua non ho potere. Hai ragione: per la prima volta un ostacolo si frappone alla mia volontà, un ostacolo che il mio quasi sconfinato potere non può vincere; e per la prima volta io mi sento quasi costretto a un sentimento che domina la mia stessa volontà. Ma questo non puoi comprenderlo, Luisina.

— In parte sì, lo comprendo. Lei non vuole ubbidire a nulla ed a nessuno, ed è guidato soltanto dalla sua volontà, che ignora se sia bene o se sia male.

— E' vero... o quasi. Luisina, tu sola saresti la degna compagna di Daimon.

La ragazza scrollò la bella testa.

— No. Se non ho giudicato male il suo carattere, Daimon può avere vittime o adoratrici, compagne no.

— Ed anche questo è giusto. — sospirò Daimon, alzandosi — Ho avuta anch'io la mia rivelazione, Luisina: mi credevo quasi onnipotente, e non lo sono. Ma vincerò.

— Non vincerà: potrà avere una vittoria, sì, ma non sarà la sua. Se io l'amassi, infatti, lei avrebbe avuta la vittoria, ma questa non sarebbe sua, le sarebbe stata data da Colui che soltanto è onnipotente: da Dio.

Matteo Daimon uscì, bruscamente; e Luisa, rimasta sola, proruppe in un pianto lungo, doloroso, incontenibile.

L'uomo del motoscafo

Da parte sua Daimon, risalito sul ponte del «Luisina», stette per qualche tempo a guardare la città illuminata — Monaco, Roquebrune, Montecarlo, una città unica senza interruzione di continuità — assorto nei suoi pensieri. Se un uomo simile, che aveva sparso a piene mani e a suo capriccio gioie e dolori, avesse potuto soffrire, si sarebbe detto che in quel momento Daimon soffrisse. E doveva essere quella per lui una sensazione nuova, se poteva tenerlo così perplesso: una specie di rivelazione, come egli stesso aveva detto, che lo richiamava bruscamente alla sua debolezza di creatura, lui che tante volte aveva applicato a sè il detto biblico: «Voi siete dii». Non aveva mai distinto il male dal bene secondo una morale accettata o rivelata, tutto fondendosi in lui in un codice unico senza regole: la sua volontà; ed ora che a quella volontà qualche cosa si sottraeva, ecco, egli riconosceva di essersi almeno in parte sbagliato. Vedeva chiaro in un immediato avvenire: Luisa Maloisi avrebbe potuto appartenergli quando egli lo avesse voluto, ma non l'avrebbe amato per questo; e ciò che egli voleva, invece, era il suo amore. Credeva di aver vinto le anime, e invece, ecco, ora appunto un'anima gli sfuggiva. La prima sconfitta della sua vita gli veniva da qualche cosa di cui egli aveva sempre sorriso: l'amore. Un'imposizione alla sua volontà; e un'imposizione gli era intollerabile. La perfetta armatura della quale egli si credeva rivestito, ecco, aveva un punto debole. Terribile rivelazione.

Lo distrasse dai suoi pensieri l'avvicinarsi di capitan Rissetti, il quale, nella sua rozzezza da marinaio, si arrischiò sino a mettergli una mano sul braccio; ma a quell'atto Daimon lo guardò con una tale espressione in viso, che il genovese, sebbene non avesse mai saputo che cosa fosse paura, indietreggiò. A qualche passo lontano si scorgeva, confuso nell'ombra del castello di prua, un gruppo di due o tre persone.

— Che c'è? — fece, dolcemente, Daimon — E perchè ha fatto prendere quell'uomo dai suoi marinai, capitano?

Rissetti spalancò l'unico occhio, sbigottito. Non si era voltato indietro, quel diavolo incarnato, eppure pareva aver visto i due marinai tener saldamente l'intruso che aveva osato intrufolarsi a sera sulla nave.

— E'... è l'uomo del motoscafo — balbettò, a suo malgrado intimidito — E' salito sul «Luisina» per fare chissà che cosa, e l'ho fatto prendere, naturalmente. Dovevo lasciare forse che scorrazzasse pel battello a suo agio?

— No, ha fatto bene; ma ora ordini che lo si lasci libero — replicò quietamente Daimon. E poichè il genovese pareva non intenderla così, soggiunse, a voce alta, e volgendosi appena: — Pirotti, venga qui. E voialtri andatevene.

Ma l'uomo che si avvicinò a Daimon non era Pirotti: lo si sarebbe detto anche lui un marinaio, dai folti capelli rossicci, vestito miseramente, come uno di quegli sfaccendati di cui i grandi porti abbondano. Si guardava intorno di sottecchi, con un'espressione tra furba e soppiattona, come un animale selvatico preso in trappola e che cerchi il modo di sfuggire. Daimon stette un momento a osservarlo, impassibile, poi riprese, senza alzare la voce:

(Continua)